



# Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO  
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

VISITA DEL NUOVO SINDACO OMOBONI AL COMANDO DELL'ARMA

## BORGO SAN LORENZO, COMUNE E CARABINIERI INSIEME PER LA SICUREZZA DELLA GENTE

DI REDAZIONE - SABATO, 21 GIUGNO 2014 15:00 - CRONACA



La visita della Giunta comunale di Borgo San Lorenzo ai Carabinieri

**BORGO SAN LORENZO (Fi)** – Massima collaborazione tra Amministrazione comunale e Arma dei Carabinieri. Lo hanno ribadito il neo sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni e il comandante della Compagnia dei Carabinieri capitano Paolo Bigi, al termine della visita giovedì 19 giugno dell'intera giunta comunale alla sede dell'Arma in via Giovanni Della Casa.

Un incontro che è servito – si legge in una nota – per uno scambio di saluti e una reciproca conoscenza, nel quale sono state illustrati agli amministratori borghigiani l'articolazione e il funzionamento della Compagnia con le stazioni – a Borgo quelle del capoluogo e di Ronta – e i vari reparti che operano sul territorio. Un'occasione anche per fare il punto sull'attività condotta dai Carabinieri in Mugello nei primi cinque mesi del 2014, con oltre 3.000 servizi esterni tra pattuglie e perlustrazioni e circa 13.000 persone e 8.000 mezzi controllati.

«A Borgo e in Mugello il rapporto e la collaborazione tra Amministrazioni e Arma sono ottimi – ha sottolineato Bigi – e questa è la giusta premessa per assicurare un maggior controllo del territorio e quindi sicurezza alla popolazione». D'accordo il sindaco Paolo Omoboni, che nel suo saluto ha risposto che «solo unendo le forze, con spirito di collaborazione, possiamo essere al servizio dei cittadini. E proprio i cittadini sono i nostri primi alleati nel controllo del territorio».

**Il nuovo fisco**

RATING 24



**Inmobili**

Avviata la revisione del Catasto con il decreto sulle commissioni censuarie  
Niente invio alle Entrate per le spese di riqualificazione energetica in più anni

# IRPEF, IVA, CASA: PROVE DI FISCO SEMPLICI

Rimborsi senza garanzia, ma oltre i 15mila euro ci vuole il visto di conformità - Successioni esenti fino a 100mila euro



PAGINA A CURA DI  
**Eugenio Bruno**  
**Andrea Marini**

Non ci sono solo i 30 milioni di lavoratori dipendenti e pensionati tra i destinatari dei decreti legislativi approvati ieri in via preliminare dal Consiglio dei ministri. Direttamente interessati alle disposizioni contenute al loro interno sono anche i professionisti e le imprese. Sebbene in misura minore rispetto alle bozze circolate nei giorni scorsi e anticipate su questo giornale, vista la scomparsa all'ultimo miglio della responsabilità solidale in ambito fiscale del subappaltatore (che dovrebbe però trovare posto nel testo definitivo del decreto Pa) e l'allungamento da 3 a 5 anni del periodo di perdita che fa scattare la maxi-fres al 38 per cento.

Le aziende dovranno consolarsi con le misure sopravvissute all'ultimo lavoro di "taglia e cuci". In primis con lo snellimento delle regole per conseguire i rimborsi Iva. La soglia per ottenerli senza alcun adempimento sale infatti da 5.000 a 15.000 euro; oltre tale tetto non sarà più necessaria la garanzia a favore dello Stato ma basterà che la dichiarazione o l'istanza portino con sé il visto di conformità e, in allegato, le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà. Purché non si tratti di richieste "a rischio" altrimenti servirà la garanzia a favore dello Stato. E, sempre in tema di misure per le imprese, va poi sottolineato l'innal-

zamento da 500 a 10mila euro del valore delle operazioni con Paesi black list oltre il quale scatta l'obbligo di comunicarle all'Agenzia delle entrate. Comunicazioni che andranno inviate annualmente e non più mensilmente o trimestralmente come oggi.

Passando per la revisione delle norme sulle società tra professionisti e per la diversa fatturazione delle spese da loro sostenute per vitto e alloggio arriviamo al pacchetto più corposo di disposizioni: quello che riguarda da vicino le famiglie. Annunciata a più riprese dal premier Matteo Renzi, c'è l'introduzione, in via sperimentale, dal prossimo anno, della dichiarazione dei redditi precompilata da parte dell'Agenzia delle entrate. Verranno utilizzate le informazioni già in possesso dell'Anagrafe tributaria, i dati di enti terzi come banche e assicurazioni. Dal 2016 verranno inserite

anche le informazioni del sistema tessera sanitaria.

È poi cancellata la comunicazione all'Agenzia delle entrate per le spese di riqualificazione energetica che proseguono in più anni, interessate dal bonus energia. Un adempimento diventato probabilmente ormai superfluo, visto che quasi tutti i lavori si concludono nello stesso anno d'imposta. Non viene cancellata invece l'obbligo di presentare la dichiarazione di

successione, ma si alza il tetto dell'esenzione: da 25.822 euro a 100mila euro. Si avvia infine il processo di revisione del catasto, che dovrà correggere le attuali sperequazioni, grazie alla definizione delle commissioni censuarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-  Imprese
-  Professionisti
-  Famiglie

EFFICACIA



ALTA

## SUCCESSIONI

### Si amplia la platea delle esenzioni

Nel provvedimento sulle semplificazioni, nel capitolo persone fisiche, entra anche la pratica della successione. Si amplia la platea di contribuenti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione di successione. Non è più necessario presentare la dichiarazione quando l'eredità, devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta ha un valore non superiore a 100mila euro e non comprende immobili o diritti reali immobiliari. A legislazione vigente la soglia che fa scattare l'obbligo di denuncia è di 25.822 euro (50 milioni delle vecchie lire).

Cade poi l'obbligo di allegare i documenti in originale: il contribuente potrà allegare alla dichiarazione di successione copie non autenticate di documenti, accompagnate da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Scompare anche l'obbligo di presentare la dichiarazione integrativa in caso di rimborso fiscale erogato dopo la dichiarazione di successione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

## BONUS ENERGIA

### Niente obbligo di comunicazione

È abolita la comunicazione all'Agenzia delle entrate per i lavori ammessi alla detrazione che proseguono per più periodi di imposta. Attualmente, i contribuenti interessati alla detrazione Irpef delle spese sostenute per la riqualificazione energetica degli edifici, i cui lavori proseguono oltre il periodo di imposta, devono inviare all'Agenzia delle entrate apposita comunicazione in cui sono elencati i dati delle spese sostenute nei periodi di imposta precedenti. La mancata osservanza del termine entro cui inviare la comunicazione (90 giorni dal termine di ciascun periodo di imposta in cui sono state sostenute le spese oggetto di comunicazione), oppure la sua omissione non comportano la decadenza dal beneficio fiscale, ma solo l'irrogazione di una sanzione pecuniaria (da 256 euro a 2.065 euro). Probabilmente si tratta ormai di un adempimento superfluo, che riguarda una minoranza di contribuenti, perché quasi tutti i lavori agevolati di questo tipo si concludono nello stesso anno in cui sono iniziati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

## CATASTO

### Al via le commissioni per rivedere i valori

Primo passo del governo verso la riforma del catasto, con l'obiettivo di correggere le attuali sperequazioni riallineando le rendite ai valori reali di mercato. Il Consiglio dei ministri ieri ha esaminato in via preliminare il decreto legislativo concernente la composizione, le attribuzioni e il funzionamento delle commissioni censuarie. Il provvedimento ripartisce le commissioni censuarie in commissioni censuarie locali e commissione censuaria centrale con sede a Roma, definisce le sezioni (terreni, catasto urbano, catasto dei fabbricati), definisce le modalità di composizione delle commissioni sia locali che centrale (quest'ultima con 25 componenti più il presidente), stabilisce incompatibilità e la durata degli incarichi in 5 anni. Le commissioni locali sono composte da sei membri, scelti dal presidente del tribunale: due espressione dell'Agenzia delle entrate territoriale, uno in rappresentanza dei comuni, tre su indicazione degli ordini professionali, designati dal prefetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

EFFICACIA



ALTA

## CASE DI LUSSO

### Definizione unica per la prima casa

La norma allinea la nozione di «prima casa» rilevante ai fini dell'applicazione della disciplina agevolativa in materia di Iva a quella prevista in materia di imposta di registro. Si prevede cioè che l'aliquota Iva agevolata del 4% trovi applicazione in

relazione ad abitazione classificate o classificabili nelle categorie catastali diverse da quelle A1 (abitazioni signorili), A8 (abitazioni in ville) e A9 (castelli e palazzi di eminenti pregi artistici e storici), anziché in base ai criteri finora utilizzati fissati dal decreto del ministro dei lavori pubblici 2 agosto 1969. Secondo questo decreto, ai fini della tassazione, non conta il catasto, ma la struttura dell'immobile: ad esempio è di lusso la casa unifamiliare superiore a 200 metri quadrati o l'abitazione in un edificio non unifamiliare superiore a 240 metri quadrati. La norma potrebbe consentire a un maggior numero di acquisti di prime case di accedere all'aliquota Iva agevolata al 4 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

## RIMBORSI IVA

### Addio adempimenti sotto i 15mila euro

**S**nellite le procedure per ottenere i rimborsi Iva. L'articolo 14 della bozza di dlgs approvato ieri riscrive l'articolo 38-bis del Dpr 633 del 1972. Nell'ottica di chiudere la procedura d'infrazione 2013/480 aperta dall'Ue contro il nostro paese, la norma eleva da 5.000 a 15.000 euro l'entità del rimborso che le imprese potranno ottenere senza alcun adempimento. Ma le regole vengono semplificate anche per gli importi che eccedono tale somma: non servirà più la prestazione della garanzia a favore dello Stato, ma basterà che la dichiarazione o l'istanza da cui emerge il credito Iva richiesto a rimborso rechi il visto di conformità e che siano allegati le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà. Eccezione fatta per alcune richieste considerate particolarmente a rischio per gli interessi erariali (soggetti a inizio o a fine attività, soggetti a cui sono stati notificati avvisi di accertamento o rettifica, presentazione di dichiarazioni prive di visto di conformità), per le quali, se superano i 15.000 euro, deve essere prestata garanzia.

## SOCIETÀ PROFESSIONISTI

### Equiparate fiscalmente alle associazioni

**N**uove regole per le società tra professionisti. L'articolo 11 della bozza di entrata del decreto legislativo approvato ieri in Cdm modifica il regime fiscale applicabile nei casi di partecipazione a società tra professionisti costituite ex articolo 10 della legge di stabilità 2012. A tal proposito viene chiarito che trovano applicazione - a prescindere dalla struttura societaria che si è deciso di utilizzare -, le disposizioni tributarie dettate per le associazioni senza personalità giuridica costituite per l'esercizio associato di arti o professioni di cui all'articolo 5 del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir). Di conseguenza, il reddito è imputato a ciascun socio per trasparenza in proporzione alla sua quota di partecipazione agli utili. Consentendogli così di farlo valere anche a fini previdenziali. Le medesime regole trovano applicazione anche ai fini dell'applicazione dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PAESI BLACK LIST

### Le comunicazioni diventano annuali

**I**l decreto attuativo che ha ottenuto ieri il via libera preliminare del Consiglio dei ministri interviene anche in materia di operazioni intercorse con i cosiddetti "Paesi black list". Attualmente è previsto per i soggetti passivi Iva l'obbligo di comunicare telematicamente all'Agenzia delle entrate tutte le cessioni di beni e le prestazioni di servizi di importo superiore a euro 500 effettuate e ricevute, registrate o soggette a registrazione, nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in Paesi cosiddetti black list. Per rendere più facile la vita alle imprese l'articolo 21 della bozza di entrata in Cdm intende semplificare tale disciplina, prevedendo che i dati relativi ai rapporti intercorsi con Paesi black list siano forniti con cadenza annuale ed innalzando a 10.000 euro il limite di esonero entro il quale non scatta l'obbligo di inserimento nella comunicazione dell'operazione intercorsa.

## RIMBORSI SPESE

### Spese di vitto e alloggio da non riaddebitare

**N**ella bozza di decreto c'è un'altra novità che interesserà i professionisti. Al fine di modificare l'articolo 54 del Dpr n. 917/1986 (il cosiddetto Tuir), l'articolo 10 del dlgs stabilisce che le prestazioni alberghiere e di somministrazioni di alimenti e bevande acquistate direttamente dal committente non costituiscono compensi in natura per il professionista che ne usufruisce. Quest'ultimo non dovrà pertanto più "riaddebitare" in fattura tali spese al committente e non dovrà più operare la deduzione del relativo ammontare quale componente di costo deducibile dal proprio reddito di lavoro autonomo. A legislazione vigente le spese di vitto e alloggio sostenute dal committente per conto del professionista vengono fatturate e quindi da quest'ultimo integralmente dedotte. La relazione tecnica sul punto fa notare che si tratta di una norma sostanzialmente semplificatrice, che si configura come una mera partita di giro. Senza avere dunque alcun effetto in termini di gettito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INTRASTAT

### Operazioni intra-Ue a maglie più larghe

**P**er armonizzare la disciplina Iva nazionale con il diritto dell'Ue in materia di attribuzione del numero di identificazione Iva e inserimento dello stesso nella banca dati dei soggetti passivi che effettuano operazioni intra-Ue, l'articolo 22 della bozza prevede che all'atto dell'attribuzione della partita Iva il contribuente possa contestualmente richiedere l'inclusione nella banca dati dei soggetti passivi che effettuano operazioni intra-Ue, di cui al Regolamento comunitario n. 904/2010. Ciò significa che le operazioni intracomunitarie potranno essere effettuate in concomitanza con l'attribuzione della partita Iva. Fino a oggi era previsto che l'Agenzia delle entrate, in sede di formazione della banca dati dei soggetti passivi che effettuano operazioni intracomunitarie, potesse emettere, entro 30 giorni dalla data di attribuzione della partita Iva, provvedimento di assenso o diniego all'autorizzazione ad effettuare operazioni intracomunitarie. E quindi che l'attività del contribuente fosse bloccata fino all'emissione di tale provvedimento.

## EFFICACIA

MEDIA

## REDDITI

### Dipendenti e pensionati, parte il 730 precompilato

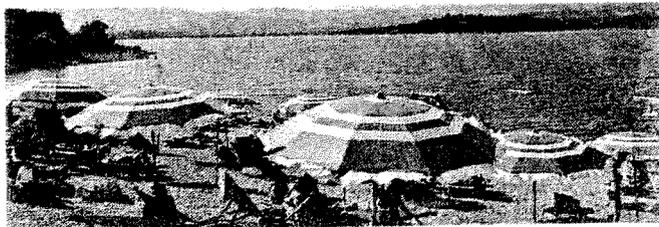
**P**arte, in via sperimentale, dall'anno 2015 (quindi per redditi prodotti nel 2014), la dichiarazione dei redditi "precompilata" da parte dell'Agenzia delle Entrate. La procedura è messa a disposizione dei lavoratori dipendenti e assimilati e dei pensionati (circa 30 milioni di contribuenti) che hanno i requisiti per presentare il modello 730. Per la sua elaborazione, l'Agenzia delle entrate utilizzerà le informazioni disponibili in Anagrafe tributaria (ad esempio la dichiarazione dell'anno precedente e i versamenti effettuati), i dati trasmessi da parte di soggetti terzi (come banche, assicurazioni ed enti previdenziali) e i dati contenuti nelle certificazioni rilasciate dai sostituti d'imposta con riferimento ai redditi di lavoro dipendente e assimilati, ai redditi da pensione e ai redditi diversi (ad esempio, compensi per attività occasionali di lavoro autonomo). A partire dalle dichiarazioni del 2016 i dati si completeranno con quelli del sistema tessera sanitaria (acquisti di medicinali, prestazioni sanitarie).

# MUGELLO COLORATO WEEKEND DI INIZIO ESTATE

*Tante iniziative a suon di musica, natura,  
sport, storia e buona cucina*



**U**n cartellone di eventi davvero eccezionale quello del Mugello per questo fine settimana. Si inizia con **Etnica 2014** a Vicchio, dal 19 al 22 Giugno, con concerti, artisti di strada, cene a tema, mercato etnico e colori da tutto il mondo ([www.jazzclubofvicchio.it](http://www.jazzclubofvicchio.it)). A pochi km, il 21 e 22, il centro storico di **Borgo San Lorenzo** si colorerà di fiori, attrezzature per giardinaggio e vita all'aria aperta per la prima edizione di **FiorInFiera** ([www.fiorinfiera.it](http://www.fiorinfiera.it)). Per gli amanti dello sport, a Barberino di Mugello, sulle sponde del lago, il **Bilancino SportFestival**, con il campionato Italiano di Triathlon Medio ma anche beach volley, equitazione, zumba, canoa, mountain bike, arti marziali, stand, aquiloni e molto altro ([www.prolocobarberino.net](http://www.prolocobarberino.net)).



Inoltre queste tre iniziative aderiscono a "Arcobaleno d'estate", kermesse di eventi che in tutta la Toscana inaugurano l'estate, e che sabato alle 19 si uniranno simbolicamente per un "brindisi collettivo". Ma non finisce qui. A **Dicomano**, nella frazione di Contea, fino al 24, si rievocano i giochi medievali nella Fiera, mentre **Scarperia** propone domenica 21 alle 10,30 **Visitando la Torre** ([www.prolocoscarperia.it](http://www.prolocoscarperia.it)). E poi ancora arte, musica e danza nella natura incontaminata dell'Alto Mugello, dal 20 al 22 Giugno, con il festival interna-

zionale **Mugello Dance Experience** a Palazzuolo sul Senio ([www.mugellodance.org](http://www.mugellodance.org)). Chi cerca una sagra paesana, genuina e al fresco, può scegliere la Festa degli Alpini nel centro storico di Firenzuola o il 21 e 22, la **Sagra della Porchetta** a Coniale. E per chi, invece, preferisce arte e storia, a **Marradi** lo attende la Chiesa Arcipretale di San Lorenzo con i dipinti quattrocenteschi del **Maestro di Marradi**.

*Per info: Ufficio Turismo Unione Montana dei Comuni del Mugello [www.mugellotoscana.it](http://www.mugellotoscana.it)*

Repubblica Firenze 21 giugno 2014

### CONVINUM

È al Little David l'ultimo appuntamento di "Convinum", il ciclo di incontri a metà strada tra gusto e cultura, dove stavolta si parlerà del consumo di vino nella Firenze medievale, insieme a Giovanni Roncaglia della Soprintendenza Archeologica della Toscana. Nel pomeriggio è prevista anche una visita al museo del vino Winex, dove è conservata anche una brocca di epoca medievale, concessa dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze. *Little David, via Martelli 14r, dalle ore 17, ingresso 20 euro*

### Fuori città

#### BIOPRIDE

A Gaiole in Chianti oggi e domani c'è Biopride, due giorni con le migliori produzioni biologiche, vini e cibi d'eccellenza, con degustazioni e momenti di cultura ed educazione alimentare rivolti a bambini e famiglie, musica e spettacolo. *Gaiole in Chianti, Auditorium del Comune di Gaiole in Chianti ex cantine Ricasoli, dalle 13, domani dalle 11*

#### FIORI IN FIERA

Nel centro di Borgo San Lorenzo si tiene "Fiorinfiera", la mostra mercato di piante, fiori, attrezzature per giardinaggio e vita all'aria aperta. *Oggi e domani, giardini di piazza Dante e le adiacenti piazze del Popolo e Garibaldi, dalle 9 alle 20*

#### PARCO DI SAN ROSSORE

Un magico inizio d'estate per i bambini nel parco di San Rossore (Pi). Nella sera del solstizio d'estate i bambini in età scolare potranno vivere un'esperienza unica come visitare il parco di sera, in penombra, alla scoperta dei segreti faunistici e floreali di San Rossore e passare una notte in tenda. *Dalle ore 17, 20 euro, prenotazioni 051/6449516*

#### BARBERINO VAL D'ELSA

I migliori lavori di Angiolo Pergolini, pittore e scultore fiorentino, sono al centro della mostra "Ramificazioni, le possibili vie della creatività" che apre allo Spedale de' Pellegrini di Barberino Val d'Elsa. *Ore 18, fino al 20 luglio, ingresso libero*

Repubblica Firenze 21 giugno 2015

## La Provincia

# Addio amaro: "Sindaci, da ora sarete soli"

Il 31 dicembre l'ente non esisterà più, Andrea Barducci si sfoga nell'ultima seduta a Palazzo Medici Riccardi "La montagna ha partorito un topolino, cambiano i cartelli ma non cambia nulla". Poi si commuove

MASSIMO VANNI

E' FINITA. Lo stemma, il gonfalone, la carta intestata: tutta roba per gli archivi storici ormai. Palazzo Medici Riccardi ospita l'ultima seduta del consiglio provinciale. E la china verso la definitiva scomparsa della Provincia di Firenze si fa inarrestabile. Un conto alla rovescia che finirà il 31 dicembre: «Si sono messi tutti contro di noi», lamenta il presidente dell'assemblea Piero Giunti. «Cari sindaci, ora dovete fare da voi ogni volta che scoppierà una contesa, non ci sarà più la 'terzietà' della Provincia», ammonisce l'ultimo presidente della storia Andrea Barducci. E' un consiglio delle grandi occasioni. O meglio, dell'ultima: «Sembra d'essere a un funerale», dice uno guardando qua e là le facce scure. «Almeno sterziamo su un funerale cinese, con allegria», dice Stefano Fusi del Pd. Che da lunedì torna

Niente più stipendio per gli assessori né gettone per i consiglieri. Nasce la città metropolitana

all'Asl e ai controlli aziendali.

Ma lo stesso Barducci non sterza affatto: «La montagna ha partorito un topolino, si cambiano i cartelli ma non cambia nulla», dice subito contro il decreto Del Rio. Per poi commuoversi al ricordo della moglie Moira scomparsa: «Era presente alla seduta d'insediamento e oggi non c'è». Barducci si commuove, piange perfino davanti a fianco degli assessori e ai consiglieri ammutoliti. E' l'ultimo intervento dell'ultimo presidente, che il primo gennaio cederà la poltrona al sindaco di Firenze Dario Nardella, quando la legge gli affiderà la presidenza della

neonata Città metropolitana. Barducci si candiderà per il Consiglio regionale. Nel frattempo però niente più stipendio per gli assessori, niente più gettoni per i consiglieri (800 euro al mese). La ricreazione è finita, dal lunedì si torna a lavorare.

«Torno al mio posto di dipendente del Comune di Rufina», dice l'assessore al bilancio Tiziano Lepri. «Da lunedì sono a Villa di Rusciano, all'ufficio ambiente del Comune di Firenze: ho chiesto di occuparmi del progetto Cascine», annuncia pure il collega dell'agricoltura Pietro Roselli. Ma non per tutti vale la dura legge di Cincinnati: Giovanni Di Fede si salva anche stavolta. L'assessore all'istruzione, non tornerà al suo lavoro di maestro: dopo aver debuttato come assistente del ministro Luigi Berlinguer, dopo essersi reinventato 'consigliere politico' del sindaco Leonardo Domenici e assessore di Barducci, anziché in classe, lunedì prenderà posto come capo di gabinetto del sindaco di Campi Emiliano Fossi.

Si è salvato anche Stefano Giorgetti, chiamato a Palazzo Vecchio da Nardella. E arriva a funerale celebrato: «Sono qui per salutare». Il responsabile turismo Giacomo Billi invece è

già tornato alla società di consulenza dalla quale si era distaccato cinque anni fa. «La morte della Provincia l'ho annusata quando sono entrata», confessa Erica Franchi di Forza Italia. «Mi dedicherò alla fotografia», sbuffa il radicale Massimo Lenzi. Mentre Andrea Calò di Rifondazione promette un suo personale arrivederci: «Torno da lunedì all'ospedale di Ponte a Niccheri, sentirete parlare di me attraverso i Cobas». L'invitato di Nardella, l'assessore alla Città metropolitana Giovanni Bettarini prova a consolare tutti: «Le città sono il nostro destino». E mai una perla di sag-

gezza fu più inascoltata.

Adesso comincia un'altra storia. Quella della Città metropolitana: a settembre i consiglieri comunali dei 42 Comuni fiorentini dovranno eleggere il consiglio metropolitano di 18 persone. E le previsioni diffuse da Giunti tra i banchi del consiglio provinciale già provocano turbamenti: 13 andranno alla maggioranza, cioè al Pd. Solo 5 a tutte le minoranze. Firenze farà man bassa e ne eleggerà da sola 4: l'empolese invece 3 e 3 la cintura fiorentina. Solo 1 il Mugello, il Chianti e il Valdarno-Valdelsieve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE TAPPE

#### LO STATUTO

Per legge si deve fare entro l'anno lo statuto della Città

#### LA NASCITA

La Provincia lascerà il posto alla Città metropolitana il primo gennaio

**118 METROPOLITANI**  
A settembre i 42 Comuni eleggono i 18 consiglieri della Città metropolitana

#### IL PRESIDENTE

Spetta al sindaco di Firenze fare il presidente della Città: sarà Nardella





**«IL PROFETA»** Rodolfo Fiesoli  
è uno dei fondatori del Forteto

IL PROCESSO FORTETO  
**«Mai creduto  
a quelle accuse»**

**«NON HO MAI** creduto che Rodolfo Fiesoli avesse fatto quelle cose e sono solo calunnie dire che i ragazzi andassero a parlare da soli con lui: questo non mi risulta assolutamente. Loro erano gestiti dai genitori affidatari e Rodolfo era il gran consigliere degli adulti, non dei ragazzi». Così ha parlato ieri in aula Elisabetta Sassi, una degli imputati al processo sugli abusi sessuali e i maltrattamenti avvenuti all'interno della comunità del Forteto. Sassi era, assieme al marito e co-imputato Dorian Sernissi, il genitore affidatario di un bambino che oggi, cresciuto, è diventato uno degli accusatori del 'profeta' Rodolfo Fiesoli: «Non credo che gli abbia fatto le cose che dice, pensavo piuttosto che lui fosse influenzato negativamente da un altro ragazzo del Forteto». Il processo riprenderà lunedì.

*Novelle 21 giugno 2016*

# Il polo del Mugello, la carica dei 30mila

## Quattordici musei in costante crescita: ecco il pacchetto promozione

SONO ben quattordici i poli espositivi del sistema museale del Mugello e della Val di Sieve. Attivi ormai da oltre un decennio. Ma ancora poco conosciuti e scarsamente visitati. Per questo di recente l'Unione montana dei comuni del Mugello ha avviato una nuova iniziativa, per incentivare le visite.

In pratica paghi un biglietto d'ingresso intero al primo museo e gli altri costano la metà, per visite effettuate entro i successivi 15 giorni. Si conta così di aumentare la frequenza, finora in molti casi deludente, nonostante che i diversi musei mugellani siano di alta qualità, ben allestiti e con materiali di rilievo.

Manca semmai un'adeguata e costante promozione, eventi culturali di richiamo, orari uniformi e più estesi. Il museo di arte sacra di Vicchio, che l'allora Sovrintendente Antonio Paolucci in occasione dell'inaugurazione definì un "vero e proprio gioiellino", in tutto il 2014 ha visto soltanto 407 visitatori, con un calo molto sensibile. Così anche il museo archeologico di Dicomano, sceso in un anno del 28%, con soli 667 visitatori, e in forte calo è anche il museo della vite e del vino di Rufina, che nel giro di un anno ha praticamente dimezzato le visite, ferme a 673. Un notevole incremento, di ben il 91%, ha

avuto invece il museo del liberty e della manifattura Chini a Borgo San Lorenzo, passato da 1675 a 3201 visitatori. Questo, soprattutto, grazie all'apertura di uno spazio didattico per bambini, molto apprezzato dalle famiglie, e che vede un flusso costante di piccoli visitatori.

In totale gli ingressi — compresi i gratuiti — a tutti i musei del Sistema, assommano a 32124, in lievissimo aumento rispetto al 2012. Il più visitato è sempre il museo dei ferri taglienti di Scarperia, ospitato nel Palazzo dei Vicari, con oltre 5800 ingressi.

Paolo Guidotti



Antonio Paolucci

## SCARPERIA LA SORGENTE, SITUATA IN UNA TENUTA MEDICEA, SI È GUADAGNATA IL LOGO «TUSCANY TASTE»

### Acqua Panna con la farfalla: è tra le eccellenze della regione

C'È ANCHE un'acqua minerale, adesso, per rappresentare il Tuscany way of life. È l'acqua Panna che ha ottenuto il logo creato dalla Regione, "Tuscany Taste" con l'immagine della farfalla, per contrassegnare i prodotti agroalimentari d'eccellenza della Toscana. L'accordo è stato siglato fra Gruppo Sanpellegrino - di cui fa parte Acqua Panna - e Regione Toscana e grazie a questo l'acqua, la cui fonte si trova nella zona di Scarperia, in un'antica tenuta che fu dei Medici

e di cui quest'anno ricorre il 450° anniversario, riporterà in etichetta il logo Tuscany taste, che non è più solo vino e prodotti agroalimentari. «La Regione Toscana ha creato il logo Tuscany Taste per i prodotti di eccellenza al 100% toscani. Finora questa opportunità è stata data solo ad alcuni produttori selezionati di vino - ha detto Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana - ma Acqua Panna ha un forte legame con il territorio della nostra regione ed è certamente una delle nostre eccellenze, in grado di racconta-

re la Toscana sia in Italia che all'estero. Il nostro progetto per il futuro è di estendere l'utilizzo di questo logo a tutte le produzioni d'eccellenza in Toscana, nel settore del food and beverage». Secondo i dati forniti dal Gruppo Sanpellegrino il valore creato nel 2012 in Toscana è di 62 mln di euro. Il dato comprende il valore aggiunto generato dai fornitori del Gruppo (agricoltura, industria e servizi), da Sanpellegrino stesso, dal sistema logistico e dai canali distributivi.

Riccardo Benvenuti

News 21 giugno 2015

[Infrastrutture]

Regione Toscana

### **Bretella di Firenzuola, avanti con le progettazioni**

*Il 7 luglio nuovo incontro*

Il punto su quanto prodotto dal Tavolo tecnico costituito per individuare una soluzione che soddisfi le esigenze di riduzione dei tempi di percorrenza e di miglioramento della sicurezza del collegamento tra lo svincolo di Poggiolino, sull'A1, e l'abitato di Firenzuola. Questo l'oggetto dell'incontro che si è svolto oggi tra l'assessore a infrastrutture e trasporti, Vincenzo Ceccarelli, e i vertici di Autostrade per l'Italia, rappresentati dall'ingegner Alberto Selleri della Direzione investimenti infrastrutture, in relazione alla "bretella" di Firenzuola, in particolare il lotto 14 della Variante di Valico, ancora da completare.

Regione ed Autostrade per l'Italia, con la condivisione di Comune di Firenzuola e Provincia di Firenze, oltre a confermare la volontà di proseguire rapidamente con la progettazione delle opere già condivise dal Tavolo, in particolare sulla strada regionale 65 "Della Futa", hanno già concordato una nuova riunione per il prossimo 7 luglio. In quella data verranno approfonditi gli altri interventi necessari a garantire gli obiettivi di miglioramento della sicurezza e della percorribilità del collegamento.

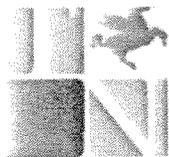
L'obiettivo concordato tra tutte le parti, infatti, è quello che il Tavolo tecnico produca le soluzioni progettuali entro la fine dell'anno in corso.

Regione e Autostrade per l'Italia hanno affrontato anche il tema della viabilità di cantiere esistente e che interessa in particolar modo, nell'ambito dei lavori della Variante di Valico, i Comuni di Firenzuola e Barberino di Mugello. E' stato inoltre concordato di avviare un approfondimento tecnico, da effettuarsi nella stessa data del 7 luglio prossimo, in cui definire il futuro degli itinerari e delle piste attualmente in uso ai cantieri della Variante di Valico.

L'incontro con Autostrade per l'Italia è stato anche l'occasione per l'assessore Ceccarelli di fare il punto sullo stato di avanzamento delle azioni previste nel Protocollo di Intesa dell'agosto 2011 sulle terze corsie autostradali (A1 e A11) presenti in Toscana. In particolare, per quanto riguarda le opere connesse e collaterali alla realizzazione della terza corsia nel tratto Firenze Nord-Firenze Sud (già aperto al traffico), Autostrade ha comunicato che a breve si darà avvio agli interventi propedeutici per la realizzazione del parcheggio scambiatore di Scandicci.

20/06/2014 20.17

*Regione Toscana*



Venerdì 20 giugno 2014

## Dal Nido alle Superiori: dati e riflessioni su educazione e istruzione in Toscana.

FIRENZE - Nei servizi educativi toscani per la prima infanzia aumenta la ricettività, diminuiscono le liste d'attesa e si conferma raggiunto il target europeo; nel sistema toscano dell'istruzione (dalle materne alle superiori) diminuiscono, sia pure lievemente, abbandoni e ritardi scolastici ma aumentano i *NEET* (giovani che non studiano, non lavorano, non sono in formazione).

Sono alcune fra le ipotesi di lettura del "Rapporto 2014 su educazione e istruzione in Toscana", voluto da Regione Toscana e presentato questa mattina a Firenze in Palazzo Strozzi Sacratì. Il rapporto annuale ("Dal nido alla scuola superiore"), giunto alla seconda edizione e contenente quest'anno una sezione nuova sul rapporto fra scuola e realtà produttive, è pubblicato esclusivamente in formato *e-book*: Oltre 400 pagine piene di tabelle e riflessioni, con dati osservati sia nel livello regionale che per ciascuna delle 35 "zone educative" in cui è divisa la regione (5 in provincia di Arezzo, 6 su Firenze, 4 su Grosseto e 4 su Livorno, 3 su Lucca e 2 su Massa-Carrara, 4 su Pisa e 1 su Prato, 2 su Pistoia e 4 su Siena). "Un rapporto accurato in termini di dettaglio territoriale - scrive l'assessore Emmanuele Bobbio nella presentazione - per aiutare le decisioni pubbliche in campo educativo".

### SERVIZI EDUCATIVI INFANZIA

Tornando alle letture sopra evidenziate, la Toscana conferma una buona situazione nei servizi educativi per la prima infanzia: mentre il tasso di ricettività a livello nazionale è pari al 19,4% (per ricettività si intende il numero massimo dei bambini 0-3 che possono essere accolti nei servizi educativi attivi), in Toscana lo stesso dato sta al 34% (con un aumento percentuale del 17,4 rispetto al 2007). Si sta parlando, in cifra assoluta e nell'anno scolastico 2012/2013) di 29.182 posti: da notare che 16.125 di tali posti stanno nei servizi educativi pubblici (diminuiti negli ultimi 5 anni di quasi il 3%) e i restanti 13.057 nei servizi educativi privati (aumentati, nello stesso periodo, di oltre il 50%).

**MENO LISTE D'ATTESA** - Ciò implica anche una diminuzione nelle liste di attesa: nell'anno educativo 2012/13 la percentuale delle domande non soddisfatte è scesa al 22,8 (da notare che nel 2007 questa percentuale era pari al 28%: in cinque anni, cioè, le liste d'attesa sono diminuite del 18,5%). A questa percentuale (22,8%) corrispondono 7.182 bambini.

**RICETTIVITA': DEFICIT MINORE** - All'inizio dell'anno educativo 2012/2013 le domande presentate per l'iscrizione e la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia sono state 33.658 (in lieve calo sull'anno precedente): la capacità di risposta alla domanda si posiziona, in ambito

regionale, all'86,7% (cioè ogni 100 domande presentate esistono circa 87 posti disponibili). Va notato, osservando la serie storica, che di anno in anno la potenzialità ricettiva dei servizi all'infanzia si è sempre più adeguata alla domanda effettiva con un aumento superiore al 15%. Il deficit di ricettività nei servizi educativi toscani si è dunque, progressivamente, ridotto (all'inizio dell'anno educativo 2012/2013 è pari a circa il 13% sulle domande espresse).

LISBONA OK - Con il 33,3% in Toscana è dunque raggiunto l'obiettivo posto dall'Unione Europea circa i bambini sotto i tre anni accolti nei servizi educativi (il cosiddetto "indicatore di Lisbona": fissato al 33%). In realtà si assiste a una lieve flessione rispetto all'anno precedente (mezzo punto percentuale in meno): ma negli ultimi 5 anni è stato compiuto uno sforzo notevole (passando dal 30,4 al 33,3%).

## ISTRUZIONE

Venendo all'istruzione, il rapporto evidenzia una lieve diminuzione sull'abbandono scolastico: un punto in meno sull'anno precedente e dopo tre anni è un primo, lieve ma beneaugurante, accenno a scendere. Siamo a un 17,6% e la situazione è comunque molto critica e molto lontana dall'obiettivo UE (scendere sotto il 10%). Lievissima diminuzione anche per il ritardo scolastico (0,3 punti in meno rispetto all'anno precedente) con una percentuale complessiva del 15,29%. Da notare però che questo ritardo, nella secondaria di secondo grado supera addirittura il 29%.

SEMPRE PIU' NEET - Siamo al 18,2% con una crescita costante e un aumento, sull'anno precedente, che sfiora i due punti (1,8). Il dato nazionale per la "generazione NEET" sfiora il 24% (23,9). Sia in Toscana che in Italia la percentuale maggiore di giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione appartiene al genere femminile (dato toscano 22% - dato nazionale 26,1%): almeno 7 punti in più, in Toscana, rispetto ai maschi.

ALUNNI E TIPOLOGIE - Questa parte del rapporto analizza, anche con raffronti sull'anno precedente, i dati su alunni e tipologie scolastiche: nel settore dell'infanzia (1.357 il totale delle scuole sia statali che paritarie, comunali e private; 3.875 il totale delle sezioni; 96.422 il totale dei bambini nelle statali e nelle paritarie sia comunali che private) e nella scuola sia primaria che secondaria (oltre 408 mila gli studenti, nella regione, cui occorre aggiungere i 4.717 nelle serali e nelle case penali sfiorando, nel complesso, le 413 mila unità. L'aumento sull'anno precedente è dell'1,2% e nell'ultimo quinquennio dell'8%: quasi 30 mila studenti in più).

DISABILI E "STRANIERI" - Vengono quindi fornite informazioni su alunni e studenti con disabilità (una presenza in aumento, in tutti i livelli scolastici, raggiungendo un totale di 9.754 alunni: nella scuola statale primaria e secondaria: il 2,4% del totale) nonché su alunni e studenti con cittadinanza non italiana (al primo gennaio 2013 la popolazione straniera in Toscana toccava le 350.761 unità: di queste 47.497 nella fascia scolastica, cioè dai 6 ai 18 anni. Il dato toscano sulla incidenza della popolazione straniera rispetto al totale della popolazione è superiore a quello italiano: 9,5% in Toscana e 7,4% in Italia. La crescita della popolazione straniera continua, anche in Toscana, ad arginare invecchiamento e diminuzione complessiva della popolazione italiana).

LE GENERAZIONI SECONDE - Interessanti anche i dati sugli stranieri di seconda generazione (quasi il 40% degli studenti stranieri in scuole toscane - quattro su dieci - è nato in Italia. La quota degli stranieri di seconda generazione, rispetto al totale stranieri, è andata progressivamente aumentando in tutti gli ordini scolastici, fino ad arrivare al 61,6% nella primaria).

I RESPINTI - Altre informazioni, nel rapporto, sugli "esiti negativi". Negli ultimi anni la tendenza è migliorativa: il numero degli alunni respinti diminuisce (la percentuale è passata, in complesso, dal 6,2% al 5,8% per il totale studenti e dal 12,3% all'11,6% per i soli studenti stranieri).

LE COMPETENZE - Raffronti interessanti, sia con gli altri Paesi OCSE che con i dati nazionali e interregionali, anche circa le competenze degli studenti con le indagini PISA (sui 31.073 alunni campionati in Italia, 1.411 studiano in Toscana): le performance italiane sono peggiori della media OCSE, anche se la tendenza è positiva. Il punteggio medio della Toscana in tutti gli ambiti esaminati (matematica, scienze, lettura e comprensione di un testo) non è significativamente diverso dal valore medio nazionale. Una curiosità: la quota dei ragazzi toscani con scarse competenze in matematica è inferiore al valore nazionale mentre, al contrario, i ragazzi toscani se la cavano peggio della media italiana in quanto la lettura.

#### CINQUE CAPITOLI : SCUOLA/LAVORO E LUCI/OMBRE

"Nell'insieme - commenta Emmanuele Bobbio - questi dati confermano la necessità di un forte intervento di Regione e di Enti locali stimolandoci a proseguire il nostro lavoro con azioni che riescano a essere sempre più incisive e mirate nell'abbattimento delle criticità che permangono".

I capitoli del rapporto sono cinque: illustrazione dei dati relativi alla prima infanzia (tipologie dei servizi fra gli 0 e i 3 anni, ricettività, domande di iscrizione, costi e tariffe); disamina critica della scuola (da quella dell'infanzia alla secondaria) con dati su dispersione scolastica, presenza di alunni con cittadinanza non italiana e di alunni con disabilità; presentazione attività realizzate attraverso la progettazione educativa zonale; relazione fra realtà scolastica e fabbisogni formativi con le filiere produttive del territorio (la novità di questa seconda edizione del rapporto); sintesi di tutte le informazioni presentate.

32 MILIONI DI PEZ - Particolare attenzione è riservata ai PEZ (Progetti Educativi Zonali) destinati ai bambini e ai ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni: nonostante le crescenti difficoltà finanziarie, per due anni consecutivi la Regione Toscana ha investito quasi 12 milioni di euro all'anno (11.850.000 per un totale, nel biennio, di 23 milioni e 700 mila euro).

Nell'anno educativo che si sta concludendo (2013/14) al PEZ Infanzia sono stati destinati 7 milioni e 350 mila euro (circa il 62% del totale) e al PEZ Età Scolare 4,5 milioni di euro. Tabelle e diagrammi ricapitolano, per ciascuna delle 35 zone educative, come queste risorse sono state utilizzate. Questi progetti permettono la realizzazione da parte dei Comuni di attività rivolte ai bambini e ai ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni di età e intervengono sia nell'ambito dell'infanzia (per sostenere e qualificare il sistema dei servizi, promuovere la continuità educativa, coordinare i servizi, formare il personale) sia nell'ambito dell'età scolare (per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, promuovendo l'inclusione di disabili e stranieri e contrastando il disagio scolastico, nonché per promuovere esperienze educative/socializzanti durante la sospensione del tempo scuola).

Nonostante le difficoltà legate alla finanza pubblica, la Regione Toscana ha comunque scelto di confermare il suo impegno in favore dei PEZ. il budget, per l'anno scolastico 2014/2015, verrà però ridotto, causa le criticità di bilancio, di 3,2 milioni essendo comunque posizionato in 8 milioni e 700 mila euro circa.

SCUOLA/LAVORO: PER RIDURRE LA DISTANZA - Il rapporto tra "filieri produttive (ne sono state esaminate nel dettaglio 7: agribusiness, meccanica e mezzi di trasporto, moda, ICT, chimica-farmaceutica, trasporti e logistica, turismo-ristorazione e beni culturali), fabbisogni formativi e sistema scolastico professionale riempie il quarto capitolo. La Toscana viene mappata per ciascuno dei suoi 42 Sistemi Economici Locali (SEL) in modo da vedere la corrispondenza o meno tra filiere produttive e scolastiche, tra vocazioni produttive e profili formativi. "Uno strumento utile - sottolinea Bobbio - per comprendere come sia possibile ridurre la distanza fra il mondo della scuola e del lavoro: un primo passo che, certo, richiede ulteriori approfondimenti". Viene fuori che 53

scuole su 100 (circa 130 scuole su un totale di 246) hanno almeno un indirizzo di studio coerente con la specializzazione produttiva del sistema locale.

CRITICITA' : CHI SALE E CHI SCENDE - Interessante, anche per i riscontri e i raffronti nelle singole realtà zonali, il capitolo quinto (al cui interno troviamo il paragrafo sulle "criticità dell'infanzia e della istruzione"): ogni zona è distinta in base allo scostamento nei confronti di quattro indicatori di criticità per l'infanzia (indicatore di Lisbona, percentuale di domande non soddisfatte, capacità di risposta alle domande, tasso di ricettività) e quattro indicatori di criticità per l'istruzione (esiti negativi e ritardi della scuola secondaria di primo e secondo livello).

Si arriva a una "rappresentazione" dove il valore "0" denota mancanza di criticità, il valore "1" la presenza di un elemento di criticità e così via fino a "4" (criticità massima). La maggior parte delle 35 zone (18) si colloca, per quanto riguarda i servizi alla prima infanzia, su un livello di criticità intermedio; 5 su un livello medio-basso e 7 su un livello medio-alto. Per 2 zone (Elba e Piana di Lucca, per la cronaca) si registra un livello di criticità massimo mentre in 3 casi (la zona Pisana, quella Pratese, quella Senese) non è rivelata presenza di criticità.

Rispetto agli indicatori presi in considerazione nell'ambito dell'istruzione, il numero di zone caratterizzato da un livello di criticità intermedio (10) equivale, nella sostanza, a quello delle zone che risultano prive di criticità (9: Aretina, Valdarno, Fiorentina Sud-Est, Valdarno e Valdisieve, Val di Cornia, Lunigiana, Val di Cecina, Valdera, Val di Chiana Senese); le restanti 16 zone sono contraddistinte da una criticità medio-bassa (7), medio-alta (3) e massima (6: Piana di Lucca, Valle del Serchio, Versilia, Pratese, Pistoiese, Val di Nievole).

il confronto rispetto all'anno precedente (2011/12) fa registrare, per l'insieme della Toscana, un miglioramento in tutti i parametri.



# Anche Firenze ha il suo 'Hachiko'

Fido ha aspettato per 14 anni il suo padrone alla fermata dell'autobus. Fido è considerato l'Hachiko italiano / FOTO

FIDO, L'HACHIKO ITALIANO / FOTO

Borgo San Lorenzo: la storia di Fido. L'"Hachiko" italiano moriva il 9 giugno 1958



Un articolo di giornale raccontava la storia di Fido (1 / 5)

Borgo San Lorenzo (Firenze), 20 giugno 2014 -

Qualche giorno fa, esattamente il 9 giugno, ricorreva il 56esimo anniversario della morte del piccolo canino Fido.

La sua è una storia che tutti a Borgo San Lorenzo ricordano. E' la vicenda di un canino fedele al suo padrone: lo aspettava ogni giorno alla stessa ora alla fermata dell'autobus e ha continuato ad aspettarlo per 14 anni, inconsapevole della sua morte nel bombardamento di Borgo.

Nel 1957 il sindaco di Borgo San Lorenzo decise di conferirgli una medaglia d'oro per la sua fedeltà e venne anche eretto un monumento, che è tuttora vicino al municipio per ricordare la storia di quel canino che non perse mai la speranza di poter, un giorno, rivedere il suo padrone. Il Comune inoltre custodisce nel suo archivio storico una sezione che raccoglie documenti, foto e pubblicazioni d'epoca.

Sono ormai passati 56 anni dalla sua morte e Fido può essere 'taggato' come l'Hachiko italiano.

Annales - 17 - 20 giugno 2014

Decreto in Cdm

## Riforma del catasto, più peso ai professionisti

■ Più peso specifico agli esperti indicati dalle associazioni del mondo immobiliare. È questo uno dei punti chiave del decreto legislativo sulle commissioni censuarie atteso oggi al primo via libera in Consiglio dei ministri. Di fatto, è il primo mattoncino della riforma del catasto, ed è un passaggio fondamentale, perché le commissioni censuarie dovranno validare le funzioni di calcolo del nuovo catasto e prevenire il contenzioso su rendite e valori.

Il nodo della composizione delle commissioni era venuto al pettine già la scorsa settimana, quando il Governo ha presentato le linee guida del decreto attuativo ai parlamentari del Comitato ristretto. Secondo la delega, oltre ai funzionari delle Entrate e dei Comuni, infatti, le commissioni censuarie provinciali e centrale devono essere composte anche da professionisti, magistrati ed esperti, indicati anche dalle associazioni del mondo immobiliare. Invece l'ipotesi iniziale - di cui alcuni parlamentari hanno chiesto la correzione - prevedeva che le associazioni fossero solo «sentite».

Proprio la «designazione diretta» di esperti da parte delle associazioni è uno dei punti sottolineati dal Coordinamento nazionale interassociativo catasto, che riunisce Confedilizia e le altre sigle dell'immobiliare, e che ha deciso nei giorni scorsi la costituzione di 106 coordinamenti provinciali.

Ora resta da vedere quanto il testo del Governo andrà incontro ai desideri delle categorie. Il senatore Mauro Marino, presidente della commissione Finanze del Senato, osserva: «Appena ricevuto il testo dal Governo faremo un nuovo giro di audizioni con le categorie. Sono favorevole a un catasto partecipato, e la presenza di esperti indipendenti va nella giusta direzione».

C.D.O.

Tributi. L'allarme di Federcasa

# Tasi ingestibile sugli alloggi popolari

Un'aliquota unica, ovviamente meglio se bassa, e una buona dose di chiarezza per evitare l'ennesimo caos in fatto di Tasi. La richiesta al Governo è stata recapitata ieri da Federcasa, la federazione italiana che riunisce 114 enti di edilizia residenziale pubblica.

Il problema, come sempre, nasce dall'accoppiata di Imu e Tasi, complicata anche dal fatto che solo una quota degli 800 mila alloggi ex lacp risponde ai requisiti di legge previsti per gli «alloggi sociali».

Con le regole attuali, e le interpretazioni fornite dal ministero dell'Economia, oggi il quadro è il seguente: gli alloggi sociali sono assimilati alle abitazioni principali, per cui non pagano Imu ma versano la Tasi con l'aliquota (general-

mente più alta) prevista per le "prime case", e l'eventuale detrazione quando il Comune l'ha introdotta. Questo pagamento, seguendo un principio istituito dall'Economia negli immobili trattati come abitazioni principali, è sempre a carico dell'ente proprietario.

Quando invece l'alloggio non è «sociale», viene trattato in modo simile alle seconde case: paga l'Imu (con aliquota ordinaria, ma con la detrazione da 200 euro) e la Tasi prevista per gli immobili diversi dalle abitazioni principali, caricando inoltre sull'inquilino la quota fra il 10 e il 30% decisa dal Comune. Un dedalo assolutamente ingestibile dagli istituti.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il calendario

**30**  
giugno

Entro la fine di giugno scadono due importanti termini dichiarativi. Quello relativo agli enti no profit che fruiscono dell'esenzione totale o pro quota per gli immobili utilizzati per attività «istituzionali» e quello per gli «immobili-merce» e per tutte le fattispecie agevolate introdotte dal Dl 102/2013

**16**  
settembre

Il 16 settembre il dipartimento Finanze pubblicherà le delibere dei Comuni efficaci per l'acconto prorogato del 16 ottobre. Nei Comuni le cui delibere non saranno pubblicate nemmeno a questa seconda scadenza, la Tasi sarà versata in unica soluzione al 16 dicembre, sulla base dell'aliquota standard dell'1 per mille senza detrazioni

**16**  
ottobre

Scadono i termini di pagamento dell'acconto prorogato nei Comuni i quali non hanno deliberato in tempo per l'acconto di giugno ma hanno approvato e inviato entro il 10 settembre le proprie decisioni al dipartimento Finanze, che le ha pubblicate nel proprio censimento ufficiale entro il 16 dello stesso mese

**16**  
dicembre

Si chiudono tutti i termini per le imposte locali sul mattone. Entro il 16 dicembre si pagano infatti i saldi della Tasi (oppure la rata unica nei Comuni che non hanno inviato le delibere al dipartimento Finanze nemmeno entro la scadenza del 10 settembre). Scadono inoltre i tempi per il pagamento del saldo dell'Imu sulle abitazioni principali «di lusso»

Spending review. Contratti di spesa

# Tagli più flessibili per gli acquisti

**Alberto Barbiero**

Le amministrazioni pubbliche devono ridurre la spesa per acquisti di beni e servizi, potendo operare dei tagli ai contratti in essere, ma anche adottare soluzioni alternative, facendo ricorso a centrali di committenza e a procedure aggregate.

Le disposizioni sulla **spending review** di Comuni e Province contenute nell'articolo 8 del decreto Irpef (66/2014) determinano precisi obiettivi di spesa e individuano il taglio del 5% degli importi dei contratti di appalto in essere come percorso di più immediata realizzazione. L'opzione, peraltro, è esercitabile dalle amministrazioni per mezzo di una rinegoziazione del contratto con l'appaltatore: se quest'ultimo invece non accetta, può esercitare il diritto di recesso. La riduzione dei prezzi contrattuali è possibile anche per gli appalti per i quali, all'entrata in vigore della legge di conversione, sia intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria.

Rispetto al decreto originario, nella conversione in legge è stato eliminato l'obbligo di applicare la riduzione alle nuove gare. Peraltro, considerando l'articolo 47, comma 12, gli enti locali possono realizzare gli stessi risparmi con soluzioni diverse. In questa prospettiva, le amministrazioni regionali e gli enti della sanità possono accentuare il ricorso ai soggetti aggregatori (Consip e altre centrali di committenza regionali), obbligatorio in base all'articolo 9, comma 3, per razionalizzare i propri acquisti di beni e servizi.

I Comuni non capoluogo di provincia, invece, hanno più soluzioni disponibili per attuare l'obbligo di acquisizione di lavori, servizi e forniture con modalità "aggregative": possono, oltre a fare ricorso alle centrali di committenza, avvalersi delle Unioni di Comuni, stazioni uniche appaltanti presso le

Province o procedere alla gestione delle gare tramite accordi con altri Comuni.

Proprio questa disposizione, contenuta nell'articolo 9, comma 4, riformula il Codice dei contratti pubblici all'articolo 33, comma 3-bis, e vieta ai singoli Comuni non capoluogo di svolgere autonomamente le procedure di acquisto, anche per importi molto limitati, non essendo stata confermata la deroga applicativa che, nella versione pre-vigente della norma, consentiva ai singoli enti l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture entro i 40mila euro. L'obbligo è accentuato dalla previsione per cui l'Autorità sui contratti

## LE STRADE POSSIBILI

Per risparmiare i municipi possono fare ricorso a centrali di committenza, Unioni, stazioni uniche o accordi con altri enti

non concederà il codice identificativo gara quando i Comuni non capoluogo lo richiedano per procedure non gestite secondo le soluzioni aggregative delineate dalla norma. Peraltro, il Governo ha dimostrato consapevolezza delle problematiche operative, esprimendo parere favorevole su una serie di ordini del giorno presentati alla Camera che evidenziano la necessità di un'interpretazione meno restrittiva.

L'importanza della razionalizzazione degli acquisti mediante centrali di committenza e soluzioni analoghe è evidenziata dall'obbligo (articolo 10, comma 4) per le Pa di trasmettere all'Autorità sui contratti entro il 30 settembre 2014 un'ampia serie di dati relativi ai contratti stipulati facendo ricorso a questo strumento, e quelli inerenti gli affidamenti mediante procedura negoziata.

## Enti locali. In Conferenza Stato-Città Fondi ai Comuni, arriva il via libera a 6,4 miliardi

**Gianni Trovati**  
MILANO.

Con la conferenza Stato-Città di ieri diventa quasi completo il mosaico dei **conti comunali** del 2014 e, ex post, si definisce anche quello del 2013.

Dopo un lungo lavoro è stata infatti approvata la ripartizione del fondo di solidarietà comunale di quest'anno. In pratica si tratta di 6.342 milioni, 4.700 dei quali alimentati dagli stessi Comuni con il gettito Imu: dalla base di calcolo dell'Imu esce ovviamente l'abitazione principale, per cui la quota di gettito da dedicare al fondo cresce dal 30,76% dell'anno scorso al 38,76% di quest'anno. In valori assoluti, il risultato non cambia, mentre nei singoli Comuni la novità produce effetti più sensibili, in aumento o in diminuzione, quando l'incidenza del loro gettito di abitazione principale era più lontano dalla media nazionale. Secondo le prime stime, comunque, aumenta fino a quota 350 il numero dei Comuni "incapienti", cioè quelli che non si vedono tagliare l'entrata ma devono restituire risorse proprie per alimentare il fondo, ma la somma totale da restituire scende intorno ai 154 milioni di euro.

Nel domino della finanza locale tutte le tessere sono collegate, e quindi il via libera al fondo 2014, che nei prossimi giorni sarà tradotto in decreto, è stato reso possibile dal completamento della revisione sui gettiti Imu di categoria D del 2013 prevista dal decreto «salva-Roma» ter: come anticipato dalle note metodologiche diffuse dal Viminale a fine aprile, i numeri cambiano per tutti i Comuni delle Regioni ordinarie e di Sicilia e Sardegna, e di conse-

guenza è altrettanto generalizzata la proroga al 30 giugno del termine per chiudere i rendiconti del 2013. Grosse novità, comunque, riguardano un gruppo piuttosto ristretto di Comuni medio-piccoli, mentre per gli altri ci sono piccole variazioni dal momento che a livello complessivo la revisione ha spostato circa 170 milioni.

A questo punto, i Comuni possono ultimare i conti per quest'anno, individuando le risorse base del 2014 costituite dalla somma di Imu (depurata dalla quota di alimentazione del Fondo di solidarietà) e Ta-

### PROROGA GENERALIZZATA

Approvato anche il decreto che rivede l'Imu 2013 e sposta al 30 giugno i termini per i consuntivi in tutti gli enti locali

si ad aliquota standard e Fondo 2014. Essenziali, naturalmente, saranno le stime ministeriali di Imu e Tasi aliquota standard, perché al crescere di questo valore scende la quota di fondo assegnato.

Dopo la "ricca" Conferenza di ieri, il tassello mancante più importante è rappresentato dai 625 milioni del Fondo Tasi, la cui assegnazione potrebbe vedere la luce la prossima settimana; a quel punto, mancherebbero all'appello i 348 milioni di ristoro per la mini-Imu, i 118 di rimborso per l'esenzione garantita ai fabbricati rurali strumentali e i 18,5 milioni per compensare l'uscita dall'Imu degli alloggi sociali.

*gianni.trovati@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I SERVIZI PUBBLICI PRONTI A CRESCERE

ALFREDO DE GIROLAMO

COMPLETARE il programma di governo regionale, sostenere gli investimenti nei servizi pubblici locali, norme più chiare ed istituzioni più semplici e vicine al sistema delle aziende pubbliche. Sono le proposte avanzate dalle aziende di servizio pubblico locale della Toscana alla Regione Toscana e al Comune di Firenze nel corso dell'assemblea annuale di Confservizi Cispel Toscana, per rilanciare il ruolo dei servizi pubblici. Un confronto sugli impegni futuri da parte delle due più importanti istituzioni regionali con i presidenti e gli amministratori di buona parte delle oltre duecento aziende che fanno parte dell'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico della Toscana. Un comparto che da solo vale il 2% del Pil regionale grazie ai 3 miliardi di euro di fatturato annuo, che dà lavoro a 15.000 persone e che investe annualmente circa mezzo milione di euro. Numeri che possono rendere i servizi uno dei motori centrali per la crescita. In un quadro di crisi economica seria, infatti, le utilities toscane hanno retto, arrivando addirittura a migliorare il proprio fatturato, aumentando il numero degli occupati e continuando ad investire laddove altrove si continua a tagliare, candidandosi così a guidare la ripresa economica attesa dal 2015.

Le richieste del sistema, come detto, sono poche e semplici: incentivi alle fusioni, sostegno agli investimenti, norme più semplici per i diversi settori, regole chiare in materia tariffaria, istituzioni più vicine alle imprese, e non ostacolo alla loro crescita. Nell'ultimo anno di legislatura regionale le aziende chiedono alla Regione di completare gli impegni presi con il programma di governo: gara per il trasporto entro l'anno con le risorse adeguate, riforma della legge sui rifiuti con il ritorno alla Regione dei compiti di autorizzazione degli impianti e superamento delle province, approvazione del Piano regionale dei rifiuti e completamento delle gare per la gestione del servizio negli Ato Centro e Costa. Ma soprattutto politiche industriali e investimenti pubblici nei settori dell'acqua, del riciclaggio, dei trasporti e della distribuzione del gas, utilizzando al meglio i Fondi Strutturali Europei.

Al Comune le aziende si propongono quali attori centrali nella nascita della smart city. I Comuni hanno nelle aziende di servizio pubblico l'alleato principale per costruire la città intelligente del futuro, e usare insieme tutto il potenziale di innovazione, di crescita e di qualità che sta dentro alle amministrazioni comunali e alle aziende che erogano servizi pubblici potrà accelerare il processo di vittoria nella sfida della smart city e conseguentemente di una regione intelligente. Un'agenda di impegni concreti e proposte realizzabili in poco tempo dunque, per rilanciare l'economia regionale.

*L'autore è presidente Confservizi Cispel Toscana*

Repubblica Firenze 20 giugno 2015

# Prima era un rifiuto, ora è un affare Ecco la resurrezione della plastica:

## Toscana, siglato un accordo tra Regione e aziende per il riciclo

di FIRENZE

**DA VASCETTE** alimentari a pannelli fonoassorbenti, cavi, panchine o giochi da giardino. Il riciclo delle plastiche raggiunge una nuova frontiera e rilancia il primato toscano del recupero dei rifiuti. Dopo bottiglie e flaconi, anche qualsiasi altro tipo di imballaggio non finirà nel termovalorizzatore ma sarà riciclato. È stato siglato ieri in Regione il rinnovo dell'accordo sulle plastiche miste provenienti da raccolta differenziata. Al tavolo della firma erano presenti la Regione Toscana, rappresentata dall'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini, Valerio Caramassi, presidente di Revet spa, Emanuele Rappa, ad di Revet Recycling, Giorgio Quagliuolo, presidente Corepla, e i vertici di Conai e Anci Toscana. L'obiettivo è quello di incrementare la filiera industriale toscana di selezione, riciclo e granu-

lazione delle plastiche miste raccolte negli impianti Revet, per poi avviarle alla granulazione più sofisticata del nuovo impianto di Revet Recycling.

Tutto il processo industriale delle plastiche miste è stato lanciato con un investimento di 5 milioni di euro, un progetto in cui sono stati coinvolti 140 comuni toscani che hanno ricevuto un contributo di 2,2 milioni di euro. Ancora più concretamente, con questa nuova

attività industriale, si potrà ridare valore a circa 20mila tonnellate di plasmix che ogni anno vengono raccolte e selezionate in Toscana. Ritorno economico dell'accordo: previsto un corrispettivo a Revet Recycling da parte di Corepla, consorzio nazionale per il recupero della plastica, per ogni tonnellata di plasmix e l'incentivo di 'acquisti verdi' (oggetti risultato del riciclo) da parte degli enti locali e non solo. Per l'assessore Brammerini questo nuovo processo industriale rappresenta una frontiera di alta tecnologia, superiore anche alla Germania, dove il plasmix è destinato al termovalorizzatore o allo smaltimento in discarica. La Toscana è già da tempo alla ribalta europea per il riciclo dei rifiuti e questo passaggio anticipa i parametri severissimi della prossima direttiva europea, che sarà emanata nel 2010. Così la Regione consolida un percorso iniziato nel 2009, con un primo accordo con Revet e Corepla, con cui promuoveva un 'progetto di riciclaggio delle materie plastiche'. Nel 2010 è arrivato il protocollo di intesa che ha aggiunto ai protagonisti anche Anci, Anci Toscana, Pont-Tech srl per le attività di ricerca e l'avvio del riciclo del plasmix grazie alla raccolta differenziata. La Regione ha poi promosso due bandi, (2011 e 2012) per erogare contributi per acquisti verdi. Nell'agosto 2013 è stato quindi acceso l'impianto di Revet Recycling, che ha uno sviluppo lineare di circa 120 metri ed è in grado di trattare 2500-3000 chili l'ora di materiali plastici. Ogni anno Revet Recycling processerà tre le 15mila e le 20mila tonnellate di plastiche miste: impiego di circa 10 dipendenti a regime.

Laura Tabegna



**L'ASSESSORE  
BRAMMERINI**

**Il plasmix è un nuovo  
processo industriale e  
rappresenta una frontiera  
di alta tecnologia: meglio  
anche della Germania**

**5**  
MILIONI DI EURO

Questo è l'investimento:  
saranno ventimila  
le tonnellate  
di plastiche miste  
da riciclare ogni anno

**140**  
COMUNI COINVOLTI

È un numero notevole: per  
incentivare il processo di  
recupero i Comuni hanno  
ricevuto un contributo  
di 2,2 milioni di euro

Napoli 20 giugno 2014

BORGO S. LORENZO, SCADENZE REGOLAMENTO URBANISTICO

**C'È TEMPO** fino al 4 agosto per presentare le osservazioni al Regolamento Urbanistico comunale di Borgo San Lorenzo. Tutti i documenti e gli elaborati che compongono il R.U.C. borghigiano sono consultabili e scaricabili dal sito del Comune.

# «Banda larga, un pasticcio pagato caro»

**PALAZZUOLO** Lucio Cavini: «Disservizio e nessuno interviene»

«È SCANDALOSO che nessun ente si interessi alla gestione di una infrastruttura pagata con cinque milioni di soldi pubblici»: lo dice Lucio Cavini, che il progetto "Banda Larga" della Provincia di Firenze, che aveva l'obiettivo di portare Internet veloce in montagna, lo conosce bene: "Da amministratore dal 2004 al 2009 ho seguito tutto il progetto, ma quello che sta accadendo adesso è pietoso. Non basta un disservizio di 12 o 13 giorni che ci ha lasciato senza connessione, non basta non aver dato nessun tipo di informazione facendoci rimbalzare tra gli operatori di un call center di Milano. Ora ci stanno prendendo anche in giro. E nessun ente pubblico se ne interessa,



Lucio Cavini

se non dandoci la soluzione di non pagare. Ci sono aziende, commercianti, privati che lavorano con internet a Palazzuolo, ed è incredibile che una azienda con settanta dipendenti debba appoggiarsi ad una connessione con chiavetta usb. Eppure succede anche questo". Cavini racconta l'ultima disavventura con il gestore della linea, Antea srl: "Ora hanno pubblicizzato l'aumento della banda da 4 a 7 mega, ho voluto provare anche perché "allo stesso prezzo", dicevano. Non è vero, il prezzo è 8 euro in più. La fattura l'hanno riscossa ma dei sette mega nemmeno l'ombra. Dopo innumerevoli telefonate e mail alle quali non ho avuto risposta una signorina mi ha detto che forse avrei dovuto cambiare antenna alla mo-

dica cifra di 150 euro, ma siccome la mia funziona perfettamente ho rifiutato chiedendo di ripassare al vecchio contratto. Non si può, mi devo tenere la velocità più bassa ma continuare a pagare quella alta. Controllando nel sito di Antea ho notato che non fanno cenno di "banda minima garantita", ma lo devono fare per legge; non si può leggere il contratto di servizio, che nemmeno inviano al cliente, ma lo devono fare per legge. Non esiste un numero di telefono tranne quello del call center. Ma in che modo siamo finiti? E Regione, Provincia, Unione montana e comuni Zitti per carità, in fondo - conclude amaro Cavini - erano solo 5 milioni, quisquillie".

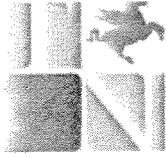
Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO

## Arte, musica, fiori Week end di appuntamenti

**IL PROSSIMO** sarà un week end mugellano ricco di avvenimenti, davvero per tutti i gusti. Prima di tutto l'arte e la cultura, con un appuntamento speciale promosso dalla parrocchia di Borgo San Lorenzo, che propone due concerti per violino e chitarra nell'Oratorio di Sant'Omobono davanti alla Pieve. Protagonisti del concerto saranno il parroco Don Maurizio Tagliaferri e Gianluca Sarti al violino e il borghigiano Alessandro Francolini alla chitarra. Il primo concerto, tutto dedicato alle musiche di Niccolò Paganini si terrà sabato alle 21, mentre il secondo è in programma mercoledì 25. Entrambi i concerti sono ad ingresso libero. Sabato e domenica poi il centro di Borgo San Lorenzo si tiene la prima edizione di Fiorinfiera, la mostra mercato di piante, fiori, attrezzature per giardinaggio e vita all'aria aperta che partecipa alle iniziative di "Arcobaleno d'Estate". Tre le piazze interessate, dalle 9 alle 20 piazza Dante, piazza del Popolo e piazza Garibaldi. Previsti più di 30 espositori, e altri 20 tra artigiani e produttori biologici. La fiera è promossa dalla Periscopio con la Pro Loco borghigiana.

Nando 2 giugno 2015



Giovedì 19 giugno 2014

## Riciclo plastiche avanti tutta: dopo bottiglie e flaconi, si accelera anche sugli altri imballaggi

FIRENZE – Delle plastiche tutto si può riciclare, non solo bottiglie e flaconi, ma anche gli altri tipi di imballaggi derivati dalla raccolta differenziata che risultano meno appetibili per il mercato e che per questo spesso sono destinati a recupero energetico. E' questo uno dei capisaldi della sfida messa in campo da tempo dalla Toscana sul fronte del riciclo e del recupero delle frazioni di rifiuti più critiche da gestire. Una sfida che oggi la Regione rafforza grazie alla firma dell'accordo con Revet, Revet Recycling, Corepla, Conai e Anci Toscana relativo alle plastiche miste provenienti dalla raccolta differenziata.

**Accordo Regione Toscana, Revet, Revet Recycling, Corepla, Conai e Anci Toscana** - Rinnova l'accordo relativo alle plastiche miste provenienti da raccolta differenziata confermando e incrementando la collaborazione con la Regione iniziata nel 2010. Fu allora che venne dato il via alla fase di ricerca e quindi alla sperimentazione sul plasmix (plastiche eterogenee delle raccolte differenziate) che ha portato nell'agosto del 2013 ad accendere l'impianto di Revet Recycling.

Obiettivo dell'accordo: massimizzare il riciclo delle plastiche miste provenienti dalle raccolte differenziate toscane e rendere la nostra Regione sempre più un modello industriale di eccellenza.

L'accordo vuole promuovere e incrementare la filiera industriale toscana di selezione, riciclo e granulazione delle plastiche miste raccolte e selezionate negli impianti del sistema Revet, e infine avviate a riciclo nell'impianto di granulazione di Revet Recycling che è in grado di produrre un granulo adatto alla stampa ad iniezione o a soffiaggio per realizzare qualsiasi manufatto plastico.

Oltre a prevedere un corrispettivo da parte di Corepla da riconoscere a Revet Recycling per ogni tonnellata di plasmix avviato a riciclo, l'accordo intende promuovere, attraverso la Regione Toscana, Anci e Anci Toscana la diffusione degli acquisti verdi (green public procurement), in particolare di manufatti in plastica riciclata per incrementare le quote di utilizzo finora conseguite dagli enti locali.

**Gli accordi precedenti** - Con il primo accordo del 2009 Regione Toscana, Corepla e Revet spa, hanno promosso ricerche e azioni necessarie per lo sviluppo di un "Progetto di riciclaggio delle materie Plastiche". Poi, nel 2010 è arrivato il protocollo di intesa tra Regione Toscana, Corepla, Revet spa, Anci, Anci – Toscana, Pont – Tech srl per avviare il riciclo del Plasmix derivato dall'attività di selezione delle raccolte differenziate effettuata nell'impianto Revet spa. Si sono realizzati arredamenti per esterni, pannelli fonoassorbenti, profilati cavi per prefabbricati, particolari per automotive, pallet. La Regione Toscana ha ulteriormente contribuito al recupero dei rifiuti

provenienti da raccolta differenziata promuovendo due bandi nel 2011 e nel 2012 per erogare contributi per acquisti verdi: prodotti realizzati con plastiche miste derivate dall'attività di selezione delle raccolte differenziate. Complessivamente, sono stati ammessi a finanziamento oltre **140** comuni che hanno acquistato prodotti in plastica riciclata (prevalentemente giochi e arredi per giardini pubblici) per **oltre 5 milioni di euro**, ricevendo un contributo di oltre **2,2 milioni di euro**. Inoltre, in attuazione dei protocolli, la Regione Toscana ha finanziato progetti di ricerca per l'impiego delle plastiche miste in manufatti e prodotti, ed inserire stabilmente nel mercato oggetti di uso industriale ottenuti con materie prime seconde di origine plastica, come la componentistica per automotive e l'oggettistica per la casa.

«Grazie al dialogo aperto con Corepla, Regione Toscana, insieme a Revet, da qualche anno è sulla ribalta europea grazie al riciclo che riesce a fare delle plastiche miste provenienti dalla raccolta differenziata fatta dai cittadini e di questo siamo orgogliosi - ha detto l'assessore regionale all'ambiente **Anna Rita Bramerini** - Mentre quasi ovunque, compresa la Germania, tale frazione viene generalmente avviata a recupero energetico o allo smaltimento in discarica in Toscana, grazie a ricerca e know-how di avanguardia, assume la forma di oggetti di consumo. Passaggi non scontati e di valore che vanno nella direzione della salvaguardia dell'ambiente e del consolidamento della green economy, creano nuovi settori produttivi e aprono nuove opportunità di lavoro, un aspetto che ci sta molto a cuore nell'attuale situazione di crescente disoccupazione».

**Giorgio Quagliuolo**, presidente Corepla, sottolinea: «Dare valore anche alle plastiche miste contribuendo a sviluppare applicazioni e sinergie in grado di aumentare il riciclo degli imballaggi in plastica a costi sostenibili promuovendo nel contempo il mercato delle materie riciclate, è un'opportunità per tutta la filiera che volentieri cogliamo. Ed è anche una sfida dell'intero comparto, orientato all'individuazione di ulteriori campi di applicazione e nuove soluzioni tecnologiche di riciclo».

«Revet e Revet Recycling – spiega il presidente **Valerio Caramassi** - hanno investito (anche in ricerca) e agiscono sulla base di leggi e norme che presidono il settore e che prevedono una gerarchia precisa nella gestione dei rifiuti: prevenzione, riuso, riciclo, e solo dopo il recupero energetico e infine la discarica. Ma operano anche sulla base degli obiettivi di sistema; sulla base delle convenienze ambientali di sistema e infine anche sulla base delle convenienze economiche di sistema».

«La Toscana – conclude l'amministratore delegato di Revet Recycling, **Emanuele Rappa** - ha deciso di praticare concretamente l'obiettivo di ridare valore a circa 20mila tonnellate di plasmix che ogni anno vengono raccolte e selezionate in questa regione. Un obiettivo che trova in Revet Recycling la necessaria strategia industriale».

"Il nostro motivo di soddisfazione - ha detto **Alessandro Pesci**, segretario generale Anci Toscana - sta soprattutto nel fatto che ad essere premiata non è soltanto la raccolta differenziata, ma anche i progetti di avvio a riciclo di quelle frazioni estranee (plasmix) che in altre regioni vengono termovalorizzate. In Toscana invece, attraverso l'intesa tra i diversi livelli istituzionali, queste ultime vengono inserite in ulteriori progetti di riciclo e quindi utilizzate dall'industria".

**Diritto societario.** La competenza tecnica è considerata un'aggravante

## Il sindaco risponde di bancarotta

**Giovanni Negri**  
MILANO

■ Risponde di **bancarotta** in concorso con l'imprenditore il sindaco legato da rapporti di amicizia con gli amministratori. Lo stabilisce la Corte di cassazione con la sentenza 26399 della V sezione penale depositata ieri. La pronuncia ha confermato la condanna nei confronti di un professionista coinvolto nel dissesto di una società per azioni. E lo ha

fatto sottolineando due altri elementi determinanti in punta di fatto: la preparazione tecnica dell'interessato e l'irrelevanza dell'obiezione sulla preesistenza della criticità delle condizioni della Spa. La Corte ha innanzitutto ricostruito il quadro normativo generale di riferimento, facendo rilevare la centralità del **collegio sindacale**, sia prima sia dopo la riforma del 2003, come figura di controllo sull'amministrazione

della società.

L'obbligo di vigilanza, che ha una conseguenza nella possibilità di corresponsabilità nei reati fallimentari, non è però limitato al solo controllo contabile, ma deve estendersi anche al contenuto della gestione. No all'invasione sulle scelte imprenditoriali, ma neppure sì a semplici verifiche contabili; la natura dei poteri affidati ai sindaci prevede il confronto costante tra la realtà effettiva e la

sua rappresentazione contabile, avverte la Cassazione. Tuttavia, per evitare che si configuri una sorta di responsabilità oggettiva a carico dei professionisti, la sentenza ricorda che devono esistere, per la condanna, elementi di robusto spessore indiziario che attestino la partecipazione dei sindaci all'attività degli amministratori.

Nel caso esaminato dalla Cassazione, a essere valorizzati in questa prospettiva sono stati elementi come la consuetudine che legava il sindaco ad alcuni degli amministratori, il fatto che nell'ambito della riorganizzazione societaria, fosse stato aperto un conto corrente societario presso la sede dell'istituto bancario di cui il sindaco stesso era stato presidente per anni. Un conto corrente poi, non certo neutro nel contesto del piano criminale, visto che vi si erano versati gli assegni esteri di cospicuo importo e privi di provvista.

La preparazione del sindaco avrebbe dovuto, conferma la Cassazione, metterlo sull'avviso rispetto a quanto stava accadendo e il fatto che la crisi fosse risalente rappresenta più un'aggravante che un'attenuante.

**Fiamme Gialle** Ieri l'addio di Vicanolo in partenza per Bari

## Ok dal capo della Finanza ai conti delle Asl toscane

Passaggio di consegne ieri tra Giuseppe Vicanolo, comandante toscano della Finanza e il generale di brigata Leandro Cuzzocrea (comandante provinciale di Firenze e alla guida regionale fino all'arrivo del nuovo comandante regionale Andrea De Gennaro atteso il primo luglio). Prima di partire per Bari, dove andrà a ricoprire l'incarico di comandante della Regione, Vicanolo ha detto: «Sono soddisfatto del lavoro fatto dai nostri reparti nel campo della spesa sanitaria. Siamo partiti con il buco da 22,4 milioni della Asl di Massa e da qui si è sviluppata un'ampia indagine su tutte le Asl. Abbiamo appurato che il fenomeno non si è ripetuto al-

trove. Ci sono state irregolarità di altro tipo su Siena e Pistoia, ma il sistema sanitario toscano non è messo in dubbio da contabilità opache o omissive». «Un bell'attestato alla credibilità dei nostri conti e all'impegno di migliaia di operatori per una sanità pubblica di qualità e con i conti a posto», commenta il governatore Enrico Rossi. E nell'ambito della spesa sanitaria la GdF di Volterra ha scoperto, incrociando i dati di Asl 5 e Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana con quelli dell'Estav Nord-Ovest: 70 mila ticket non pagati per un danno all'erario di oltre 3 milioni. (S.L.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comita Fouletto 19 giugno 2016

# Dal Mugello alle tavole del mondo Panna, ambasciatrice della Toscana

*Accordo tra Regione e Gruppo Sanpellegrino: avrà il marchio 'dop'*

di FIRENZE

**SONO 250** i milioni di bottiglie che escono ogni anno dallo stabilimento dell'Acqua Panna, in Mugello. E d'ora in poi porteranno il logo «Tuscany Taste», il brand ideato dalla Regione Toscana per i prodotti di eccellenza al 100% toscani. L'accordo tra Regione e Gruppo Sanpellegrino è stato siglato l'altro ieri nella Cappella dei Pazzi a Firenze, in Santa Croce, in occasione del 450° anniversario della tenuta di Villa Panna. Che ieri, per l'occasione, ha aper-

to a un pubblico selezionato i cancelli dello stabilimento e delle sorgenti, per mostrare i luoghi ambientalmente splendidi e integri, dai quali sgorga quest'acqua, e l'alta tecnologia dell'imbottigliamento, in quattro linee di produzione, vetro e Pet. Una villa ricca di storia — fu una delle riserve di caccia della famiglia Medici —, ed è ancora una grande oasi protetta, dominata dal monte Gazzaro, e dove cor-

rono cervi e mufloni.

«Acqua Panna — sottolinea Stefano Agostini, presidente e amministratore delegato del Gruppo Sanpellegrino — rappresenta tutto il potere della natura nel cuore degli Appennini Toscani, con 1300 ettari di riserva naturale, una falda acquifera unica e una lunga storia di cultura, passione e amore per l'ambiente. Siamo perciò onorati di distribuire in Italia e nel mondo Acqua Panna che da oggi porta un messaggio ancora più forte

che sottolinea il legame autentico tra questa acqua minerale e la terra d'origine». «Abbiamo pensato a questo marchio — sottolinea l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori — per far un simbolo del buon vivere toscano, e lo avevamo pensato per i nostri grandi vini. Invece lo usiamo a cominciare da un'acqua minerale, che è una grande eccellenza, un prodotto stupendo, che, l'altro, non può essere delocalizzato». Lo stabilimento mugelloso occupa 123 persone, e ieri il Gruppo Sanpellegrino ha presentato uno studio che calcola l'apporto economico della propria attività in Toscana. Una filiera che coinvolge circa 300 aziende, per un'occupazione complessiva di 430 persone e un valore economico creato di 62 milioni di euro l'anno

**Paolo Guida**

Stefano Agostini, amministratore delegato del Gruppo Sanpellegrino

**120**

**PAESI ESTERI**

Sono le nazioni del mondo nelle quali viene esportata l'acqua Panna. La produzione totale è per il 40 per cento destinata al mercato internazionale

**250**

**MILIONI**

E' il numero di bottiglie che viene confezionato ogni anno nello stabilimento di Scarperia. La filiera Sanpellegrino in Toscana coinvolge 30 aziende.

Novell - QN 19 luglio 2014

# Gusto Toscana, anche l'acqua ha il marchio

Accordo Regione-Sanpellegrino  
per le bottiglie di minerale Panna

di Eleonora Cozzella

► FIRENZE

Non solo vino. Il "Tuscany Taste", marchio creato due anni fa per le eccellenze toscane e pensato inizialmente per l'enologia, conquista anche l'acqua. La farfalla stilizzata, le cui ali sono i contorni della regione, si è appena posata sulle bottiglie Panna, del gruppo Sanpellegrino, in occasione di un anniversario di tutto rispetto. Acqua Panna infatti festeggia 450 anni di vita ufficiale. Tanti ne sono passati da quando, nel luglio 1564, un bando proclama proprietà della famiglia Medici la tenuta su cui si trovano le sorgenti: un'area tutt'oggi incontaminata del Mugello, alle pendici del monte Gazzaro.

Un legame antico, dunque, e fortissimo tra Acqua Panna e territorio. Adesso sottolineato da una nuova etichetta su cui è disegnato lo skyline delle colline di Scarperia e una retro etichetta con, appunto, la "farfallina" regionale.

La bottiglia new style è stata presentata a Firenze dal gruppo Sanpellegrino, di cui fa parte Acqua Panna, con i rappresentanti della Regione nella cornice di Santa Croce che ha affascinato la stampa internazionale invitata all'evento e alla cena preparata dallo chef stellato Marco Stabile dell'Ora d'Aria. "La Regione ha creato il logo Tuscany Taste per i prodotti di eccellenza al 100% toscani. Finora questa opportunità era stata data solo ad alcuni produttori selezionati di vino, Ora vogliamo estenderlo - ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi - e Acqua Panna, che ha un forte legame

A fianco il momento della firma con l'amministratore delegato di Sanpellegrino (a sinistra nella foto) e l'assessore regionale Gianni Salvadori; sotto, il logo provvisorio del marchio "Tuscany Taste"



con il territorio della regione, è certamente una delle nostre eccellenze, in grado di raccontare la Toscana sia in Italia che all'estero". "Questo accordo - ha spiegato l'assessore all'agricoltura, Gianni Salvadori, che ha firmato l'accordo con l'ad del gruppo Stefano Agostini - valorizza un prodotto toscano di alta qualità, che grazie al simbolo Tuscany taste è ancora più riconoscibile come ambasciatore del nostro territorio, ma anche perché legata a questo prodotto in Toscana c'è una importante filiera".

Infatti, secondo uno studio firmato dal prof. Alessandro Marangoni, economista azien-

dale esperto di strategia e finanza nei settori energia e ambiente, che ha preso in esame la filiera produttiva, dagli effetti diretti della produzione alla distribuzione e consumo, il valore creato in Toscana dal gruppo è di 62 milioni di euro - circa 2 volte il fatturato di S. Pellegrino nella regione (119 milioni di euro, pari allo 0,11% del Pil toscano). Tutta la filiera coinvolge circa 300 aziende, che occupano 430 persone in Toscana, tra cui 123 dipendenti diretti di S. Pellegrino. Senza considerare, sottolineano dall'azienda, lo sviluppo dei soft skills per i giovani assunti, anche in collaborazione con le università, e le campagne di sensibilizzazione sulla corretta alimentazione e idratazione.

Di Tives 12 giugno 2015

ETNICA 2014: il festival numero 14 parte oggi a Vicchio nel Mugello coi Modena City Ramblers, storica live band italiana che dell'impegno politico ha fatto la sua bandiera. Cibi e mercatino etnici, mostre, teatro di figura e per ragazzi, danza, prosa, presentazioni di libri faranno da contorno ai concerti in piazza Giotto (inizio ore 22). Dove i Modena danno il la del loro ventennale con un live fra combat folk, celtica, patchanka elettrica e una parte più raccolta ed acustica, con le ballate a far da regine. Domani tocca

Parte Etnica 2014  
oggi i Modena City  
e domani c'è Saba



alla produzione del festival: l'incontro della voce etiope di Saba coi roventi sax di Dario Cecchini fra diaspora, affetti, nostalgia, immigrazione, ritmi RGB e fuochi soul. Il 21 ecco Zibba, fresca presenza del nuovo cantautorato italiano, e il 22 gran chiusura con gli Almamegretta in formazione originale.  
055/8439269; 320/8285589; www.toscanamusiche.it

Centro storico di Vicchio del Mugello  
Dal 19 al 22 giugno, ingresso libero

Repubblica Firenze 19 giugno 2014

GIORNO E...



### SPETTACOLI DI BALLETO E STAGES TORNA MUGELLO DANCE EXPERIENCE

SPETTACOLI di danza e balletto, stages, workshops e manifestazioni collaterali torneranno tra giugno e luglio nel caratteristico Borgo Medievale di Palazzuolo sul Senio nell'alto Mugello. Giunge alla sua 7/a edizione infatti il "Mugello Dance

Experience", il festival. Inizio domani quando il consolidato Mugello Dance Tribute - Palcoscenico per giovani gruppi e coreografi emergenti, aprirà ufficialmente la manifestazione ospitando "The Dance Center of Walla Walla" un gruppo di giovani danzatori di Washington D.C.

*N. Morelli 19 giugno 2015*

PALAZZUOLO

## Weekend di danza Giovani artisti alla ribalta

PER il settimo anno, torna "Mugello Dance Experience", evento di livello internazionale che in questi anni ha portato nel paese dell'Alto Mugello trenta spettacoli, mettendo in scena più di 350 giovani danzatori, coreografi emergenti e danzatori professionisti. Ma "Mugello Dance Experience", sotto la direzione artistica di Marga Nativo e Keith Ferrone — che durante l'anno portano l'amore per la danza anche nelle scuole palazzuolesi — non è solo spettacoli di danza, ma un festival vero e proprio che offre anche stage e workshop, promosso dal Florence Dance Center, il Comune e la Proloco di Palazzuolo sul Senio.

Si inizia venerdì con "Mugello Dance Tribute". Un palcoscenico per giovani gruppi e coreografi che aprirà ufficialmente la manifestazione ospitando "The Dance Center of Walla Walla" un gruppo di giovani danzatori di Washington (USA). Il programma prosegue sabato 21 giugno con "In Punta di Piedi sul Senio" con i corsi di Formazione Professionale del Florence Dance Center. Domenica si chiuderà il primo ciclo di eventi, con in scena due coreografi emergenti, Angelo Egarese (Kinesis Danza) e Luigi Ceragioli (Danceorama) che presenteranno due coreografie inedite.

Paolo Guidotti

VICCHIO IL BANDO

## Impianti sportivi Il monito del Pd «Massima apertura»

SI FA sempre più sentita la questione legata alla gestione degli impianti sportivi e al nuovo bando, che sarà emesso dopo la scadenza del 30 giugno al quale parteciperanno due società locali.

Tanto che anche il Partito Democratico ha sentito il bisogno di intervenire con una nota ufficiale, nella quale spiega come si dovrebbero allestire i bandi degli impianti sportivi.

Tutto questo per dire, entrando velatamente nella mischia, che la convenzione tra Comune e soggetto gestore dovrà privilegiare e favorire un uso più ampio possibile degli impianti comunali da parte della popolazione locale, con particolare riguardo ai giovani. Si ribadisce anche (e questo era stato uno dei punti che lo scorso anno avevano fatto andare deserto il bando) che il gestore deve provvedere a pagamento delle utenze, manutenzione ordinaria, pubblicazione del bilancio annuale.

Ed un avvertimento: ossia che la convenzione dovrà prevedere l'obbligo per il gestore di mettere a disposizione gli impianti di altri soggetti o associazioni locali, autorizzati dall'amministrazione comunale, secondo modi e condizioni stabilite, evitando situazioni di "monopolio".

Nicola Di Renzone

Novembre 19 giugno 2015

*In C.U. il decreto del Mef che autorizza i pagamenti a valere sul Fondo di solidarietà*

## Tasi, arrivano le anticipazioni Ai comuni ritardatari il 50% del gettito ad aliquota base

DI ILARIA ACCARDI

**R**inviata la Tasi per i comuni che non hanno approvato le delibere, arrivano le anticipazioni necessarie a far quadrare i bilanci. Sul Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 138 del 17 giugno 2014, è stato pubblicato il decreto 12 giugno 2014 del dipartimento delle finanze del ministero dell'economia e delle finanze, con il quale:

- sono stati individuati i comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario e alla Regione Siciliana e alla Regione Sardegna, che non hanno inviato le deliberazioni relative al tributo per i servizi indivisibili (Tasi) entro il 23 maggio 2014, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;

- sono stati fissati gli importi da corrispondere ai suddetti comuni, a valere sul Fondo di solidarietà comunale 2014; tali importi corrispondono al 50% del gettito annuo della Tasi, stimato ad aliquota di base.

Si ricorderà, infatti, che l'estrema incertezza normativa, accompagnata dal particolare periodo di avvicinamento delle amministrazioni comunali, ha indotto molti comuni a «tergiversare» sulle deliberazioni in materia del nuovo tributo comunale, la Tasi, che si accompagna all'imposta municipale propria (Imu) e alla tassa sui rifiuti (Tari), per comporre l'imposta unica comunale (Iuc) disegnata dal maldestro legislatore della legge di stabilità con il comma 639 dell'art. 1 della legge 27 di-

cembre 2013, n. 147.

Per far fronte a tale situazione è stato necessario lanciare un'ancora di salvataggio ai comuni attraverso un provvedimento varato in extremis dal governo, che con l'art. 1 del dl 9 giugno 2014, n. 88, ha modificato il successivo comma 688 dello stesso art. 1, della legge n. 147 del 2013 prevedendo che, per l'anno 2014, il versamento della prima rata della Tasi è effettuato entro il 16 giugno 2014 sulla base delle deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni:

- inviate dai comuni, esclusivamente in via telematica, entro il 23 maggio 2014, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;

- pubblicate nel sito informatico [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it) alla data del 31 maggio 2014.

La norma prevede, inoltre,

che nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il 23 maggio 2014, ai comuni suddetti verrà erogato dal ministero dell'interno, entro il 20 giugno 2014, un importo a valere sul Fondo di solidarietà comunale, corrispondente al 50% del gettito annuo della Tasi, stimato ad aliquota di base e indicato, per ciascuno di essi, con decreto di natura non regolamentare del dipartimento delle finanze del ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro il 10 giugno 2014. Puntuale all'appuntamento, quindi, il decreto ministeriale contiene nell'allegato A un elenco nel quale sono individuati sia i comuni che i corrispondenti importi che dovranno essere loro erogati a valere sul Fondo di solidarietà comunale 2014.

I successivi passaggi delineati dall'art. 1 del decreto sono i seguenti:

- il ministero dell'interno

eroga ai comuni gli importi indicati nell'allegato A entro il 20 giugno 2014;

- lo stesso ministero comunica all'Agenzia delle entrate entro il 30 settembre 2014, eventuali importi da recuperare nei confronti dei singoli comuni nel caso in cui le anticipazioni complessivamente erogate siano superiori all'importo spettante loro per l'anno 2014 a titolo di Fondo di solidarietà comunale;

- l'Agenzia delle entrate procede a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, da qualsiasi entrata loro dovuta riscossa tramite sistema del versamento unificato, di cui all'art. 17 del dl 9 luglio 1997, n. 241.

- la stessa Agenzia versa gli importi recuperati a apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello stato entro il mese di ottobre 2014, fini della riassegnazione e del reintegro del Fondo di solidarietà comunale nello stesso anno.

Per i comuni che non hanno inviato le deliberazioni Tasi entro il 23 maggio 2014, il versamento della prima rata della Tasi deve essere effettuato entro il 16 ottobre 2014 sulla base delle deliberazioni relative alle aliquote e alle detrazioni, nonché dei regolamenti della Tasi che sono:

- inviati dai comuni, esclusivamente in via telematica, entro il 10 settembre 2014, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;

- pubblicati nel sito informatico del M3f alla data del 18 settembre 2014;

—© Riproduzione riservata—

### Una risoluzione del Mef azzerava le sanzioni

Sarà una risoluzione a sterilizzare le sanzioni per i contribuenti in ritardo con l'acconto Tasi scaduto il 16 giugno. La conferma è arrivata ieri dal sottosegretario all'economia, Enrico Zanetti, che già la scorsa settimana, rispondendo a un'interrogazione alla camera, aveva assicurato l'applicazione della sanatoria prevista dallo statuto del contribuente in caso di incertezza della normativa tributaria. Zanetti ha apertamente definito «un disastro» la nascita della tassa sui servizi indivisibili. «L'abbinamento Imu-Tasi è veramente una cosa indifendibile», ha ammesso Zanetti, annunciando la volontà del governo di risolvere il pasticcio l'anno prossimo. Come? «Non c'è da cambiare il regime fiscale sulla casa. Ma se da due imposte, con due scadenze, con complicazioni che si raddoppiano, le riportiamo sotto un unico cappello, dal punto di vista sostanziale non facciamo nulla».

INTERVENTO

# In Toscana l'acqua è cara, ma paga gli investimenti

di **Alessandro Mazzei**

**P**eriodicamente sulla stampa vengono riportati i risultati di indagini sulle tariffe dell'acqua, il cui principale tratto comune è quello di puntare il dito contro le tariffe toscane, considerate le più alte d'Italia. Indubbiamente, in Toscana il servizio idrico integrato costa di più che altrove, ma forse è giunto il momento di chiedersi perché. Una prima domanda che ha senso porsi è se, in tutte le analisi che si pubblicano, si confrontano davvero tariffe omogenee. L'unica risposta possibile è no. Le tariffe idriche in Italia sono quanto di più diversificato si possa immaginare, soprattutto in relazione agli investimenti del servizio caricati sul costo dell'acqua.

La Toscana ha fatto la scelta, ormai dai primi anni Duemila, di imputare sulle tariffe praticamente tutti gli investimenti del settore, alleggerendo così i bilanci comunali e, in generale, la fiscalità generale. Ma soprattutto, la Toscana è la regione che ha la maggiore percentuale di investimenti realizzati rispetto a quelli programmati in atti e documenti ufficiali.

Una seconda domanda è se tutti questi investimenti siano davvero necessari. Dagli ultimi dati ufficiali (Blue Book 2014) risulta che la Toscana investe oltre 37 euro ad abitante all'anno, contro i 25 della media nazionale. Ebbene, questa regione negli ultimi 12 anni è passata quasi in-

denne da ben tre dichiarazioni di emergenza idrica (2003, 2007 e 2012) riuscendo ad evitare disservizi a famiglie e imprese (si pensi ai danni potenziali alle imprese turistiche) solo grazie ad enormi investimenti che, ad esempio, vedono servite le città di Firenze, Prato e Pistoia da una grande "autostrada" dell'acqua. E ancora, la Toscana è la seconda regione in Italia per numero di bandiere blu assegnate alle località costiere: un simile risultato non si raggiunge solo con la bellezza del paesaggio

## I RISULTATI

**La regione è passata indenne tra tre emergenze idriche e ha il più alto tasso di investimenti realizzati**

ma anche e soprattutto con le fognature e gli impianti di depurazione. Chiedere a Calabria e Sicilia per credere!

Ancora un'altra domanda: ma è proprio necessario farli pagare dalle tariffe o non sarebbe meglio caricarli sulla fiscalità generale, che è progressiva? La verità è che solo grazie alle tariffe il servizio idrico può finanziare i propri investimenti, non dipendendo se non in piccolissima parte dai trasferimenti dalle esauste casse dello Stato. Basti pensare a ciò che succede in un altro settore molto delicato come la difesa del suo-

lo, completamente dipendente dalla fiscalità generale.

Ci si potrebbe ancora chiedere se in Toscana i costi della gestione ordinaria non siano troppo elevati rispetto al resto del Paese a causa di inefficienze e sprechi. In Toscana (dati Blue Book) l'incidenza dei costi operativi, cioè dei costi di gestione del servizio, rispetto all'intera tariffa è pari al 57% nel 2013 (in calo di quasi due punti rispetto al 2012), contro il 67% della media nazionale (stabile). Se analizzati in valore assoluto, i nostri costi di gestione sono superiori ad altre aree del Paese, ad esempio il Nord ovest, e ciò dimostra che le aziende toscane hanno importanti margini di miglioramento, ma dobbiamo ricordare che servire i 3,5 milioni di abitanti sparsi in tutto il territorio (costiero, collinare e montano) della Toscana non è la stessa cosa di servire un numero simile di persone nella provincia di Milano, con terreno pianeggiante e un'immensa falda acquifera sotto i piedi.

Ma allora il servizio idrico in Toscana ha solo luci? È chiaro che la risposta non può che essere negativa. Deve ancora crescere la capacità di investire delle aziende idriche, superando gli attuali limiti finanziari, occorre spingere di più sull'innovazione e bisogna soprattutto accrescere la qualità del servizio nel rapporto con gli utenti.

*Direttore Autorità idrica toscana e coordinatore tecnico Anea*

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA DOMANI LA XVII EDIZIONE DI ETNICA A VICCHIO DI MUGELLO

# Modena City Ramblers e Saba in piazza Chiusura alla grande con gli Almamegretta

di GIOVANNI BALLERINI

**UN PROGRAMMA** interessante e variegato saluta la XVII edizione di Etnica, che da domani a domenica vivacizza strade e piazze di Vicchio. Concerti, cene a tema, esibizioni di artisti di strada, teatro di figura, prosa, teatro ragazzi, danza, mercato etnico, librerie, mostre per promuovere la conoscenza e l'interscambio culturale con

per dare spazio alle nostre ballate e ad altri cavalli di battaglia. Nella terza parte torniamo ad abbracciare il folk festante degli inizi, strizzando l'occhio all'Irlanda».

**VENERDI** alle 22 prima assoluta per una nuova produzione di Etnica, l'espressivo incontro fra la cantante italo etiopie Saba Anglana con Dario Cecchini, sassofonista e direttore artistico del Festival. In questo inedito set, che unisce le tradizioni culturali del Corno d'Africa ai suoni di oggi, Saba e Dario saranno affiancati dagli strumenti a corda e dalle percussioni di Chiekh Fall, dalle selezioni di un dj senegalese, dalle note acustiche del camerunese Tati Nsongan e dal basso elettrico

**INGRESSO GRATUITO**

**Per quattro sere musica, cene a tema, arte di strada, teatro, mercatino e mostre**

culture a noi lontane. Da sottolineare la scelta del festival mugello di proporre tutti spettacoli a ingresso gratuito.

**FRA GLI** appuntamenti clou si segnala l'atresò set dei Modena City Ramblers, che domani alle 22 in Piazza Giotto festeggiano i 20 anni di attività con un evento all'insegna del più trascendente e impegnato combat folk. «Abbiamo pensato una scaletta speciale. Iniziamo con i nostri suoni più elettrici, quelli figli della lezione dei Clash e dei Mano Negra, che rispecchiano la nostra vena barricadiera e decisamente rock. C'è una parte centrale acustica in cui ral-

del parigino Martino Robert.

**SABATO** spazio al ritmo di Ziblibre, cioè alle canzoni del vincitore del Premio della critica "Mia Martini", sezione Nuove Proposte al Festival di Sanremo (con il brano "Senza di Te") e della sua band di riferimento, gli Almaliibre.

Gran finale domenica alle 22 in piazza Giotto con gli Almamegretta e Raiz nella formazione originale anni 90.

Anche la splendida cantante etiopie Saba sarà a 'Etnica' in basso gli Almamegretta



Numero 18 marzo 2015

## ADDIO PROVINCIA

# A settembre 689 eletti al voto per il consiglio della città metropolitana

**MASSIMO VANNI**

ADDIO Provincia. Venerdì a Palazzo Medici Riccardi va in scena l'ultima seduta del consiglio provinciale. E scatta la corsa verso la Città Metropolitana fiorentina. Che avrà lo stesso territorio ma non lo stesso governo. Perché già a settembre si apriranno le urne. Non per i cittadini stavolta: il voto democratico che sceglie i rappresentanti nelle istituzioni finisce con il consiglio provinciale di dopodomani. Perché a decidere gli eletti della Città metropolitana saranno solo gli eletti: un gioco di parole per dire che saranno solo i 42 sindaci e i consiglieri comunali dei 42 Comuni fiorentini. In pratica, un'elezione di secondo grado. Per la quale il Pd fa già i conti.

«Saranno 18 i componenti del Consiglio metropolitano, in rappresentanza dei 42 Comuni che costituivano la provincia. E il sindaco Dario Nardella ne sarà il presidente», spiega il segretario del Pd Fabio Incatasciato. Il che significa che molti Comuni resteranno a secco, senza voce diretta: faranno parte dell'assemblea, che esprime solo un parere consultivo sul bilancio e sullo Statuto. Mentre gli indirizzi di governo spettano tutti al Consiglio. E alla fine, contati tutti gli eletti, saranno in 689 ad eleggerlo «cioè 647 consiglieri comunali e 42 sindaci», fa i conti Incatasciato. Ma come si voterà?

«Il sistema è un proporzionale con preferenze, ma il voto è ponderato. Non tutti i voti pesano allo stesso modo perché si tiene conto della popolazione residente», dice il segretario metropolitano. Che ha già nella memoria del computer la proiezione del futuro Consiglio. Come sarà secondo Incatasciato? «Considerato che il Pd ha raccolto quasi il 62% e che dei 689 elettori circa 440 sono riferibili al Pd o a liste civiche vicine al Pd, possiamo calcolare che avremo dai 10 ai 13 posti». In pratica, la maggioranza schiacciante. E tutte quante le opposizioni, da Forza Italia ai Cinque Stelle e a Sel, dovranno dividersi il resto.

Anche il Pd però ha un paio di rebus. Firenze farà da asso pigliatutto (da 3 a 5 eletti) e sta al segretario comporre una lista di candidati al Consiglio che garantisca il Mugello piuttosto che l'empolese, il Chianti o il Valdarno. Non solo. Nardella, come presidente della Città, non potrà fare tutto da solo: urbanistica, trasporti, scuole superiori, formazione, che sono le competenze già iscritte nella legge, non sono cose da poco. Nardella dovrà delegare compiti a qualche consigliere, dando vita ad una sorta di giunta. Per la quale, dice il Pd, si dovrà pur prevedere una qualche forma di rimborso: «Non uno stipendio, ma un rimborso per chi viene da fuori», dice Incatasciato. In ogni caso, siamo punto e a capo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 18 giugno 2015

# In aereo con l'olio fritto di Scarperia

## Il consorzio Re-Cord fa parte del progetto Itaka sui biocombustibili

di RICCARDO BENVENUTI

**C'ERA ANCHE** il Mugello che innova e sperimenta sul volo inautogale transatlantico del progetto europeo Itaka. Qualche settimana fa, infatti, dall'aeroporto di Amsterdam si è levato in volo (diretto ad Aruba) un Airbus A330-200 alimentato con una miscela al 20% di biocarburante derivato da olio fritto. Si tratta del volo di più lungo raggio svolto finora utilizzando biocombustibili avanzati.

Il Mugello è parte integrante del progetto grazie a Re-Cord, consorzio no profit di ricerca con sede a Scarperia, partecipato da Università di Firenze e azienda agricola Montepaldi e fondato assieme a



David Chiaramonti

Spike Renewables Srl e Pianvallino SpA. Il consorzio è partner italiano del progetto Itaka (Initiative Towards sustainable Kerose-  
ne for Aviation) che ha come obiettivo principale supportare lo

sviluppo del settore aeronautico verso una maggiore sostenibilità, migliorando la disponibilità di tecnologie ed infrastrutture innovative.

«Come Consorzio — spiega l'ingegner David Chiaramonti — disponiamo a Pianvallino di un laboratorio chimico-analitico, completamente dedicato al settore bioenergia e bioprodotto».

Il Consorzio Re-Cord si è insediato in Mugello per una pluralità di ragioni: il territorio, per esempio, offre infatti interessanti opportunità sia in termini di produzione della risorsa (cioè di produzione di biomassa) che di aziende piccole e medie in grado di produrre prototipi o prodotti commerciali

sia in campo meccanico che elettrico ed impiantistico. A sua volta il Consorzio Universitario consente di portare esperienze e generare opportunità all'interno delle quali valorizzare queste competenze.

«Si tratta quindi di un classico esempio di situazione potenzialmente vincente (win-win) per entrambi gli attori, e su questa base abbiamo lavorato con la Pianvallino, dice ancora Chiaramonti. Il nostro principale successo, ha poi concluso, è l'essere sino ad oggi riusciti a tenere in Toscana ed in Mugello un ampio gruppo di giovani — dottorati e laureati — particolarmente specializzati in materia, svolgendo attività di ricerca di punta in Europa ed all'estero...»

**BORGO HA VINTO IL BALLOTTAGGIO INTERNO CON MINIATI**

## Comune, Timpanelli presidente

**IL CONSIGLIO** comunale di Borgo ha il suo nuovo presidente: è il trentunenne Gabriele Timpanelli (in foto). Che guiderà un consiglio nel quale si sono formati sette gruppi, due di maggioranza — Pd, che ha come capogruppo Sonia Spacchini e Borgo Migliore, con capogruppo Enzo Squilloni — e cinque di minoranza, le liste civiche "Dal cuore di Borgo", capogruppo Franco Frandi, e "Cambiamo insieme", con Luca Margheri, Cindazione, con Claudia Masini e Forza Italia con Luca Ferruzzi. Timpanelli è stato eletto con dodici voti, quelli della maggioranza, mentre le cinque opposizioni hanno votate compatte per Franco Frandi. «Su questo — dice la capogruppo Pd Spacchini devo esprimere un piccolo rammarico: in molte altre



assemblee rappresentative anche le opposizioni si ritrovano, magari con un voto di astensione, nella proposta della maggioranza consigliare sul nome del Presidente. Timpanelli saprà essere figura di garanzia per l'intero consiglio. Il suo rispetto per le istituzioni e la sua esperienza sono presupposti che certo lo sosterranno in questo ruolo».

La maggioranza prima della seduta aveva proposto, in cambio del voto favorevole verso Timpanelli, di creare un vicepresidente, da concedere a un rappresentante delle minoranze, ma queste non hanno preso in considerazione l'offerta. Il Pd aveva rivendicato il posto di presidente, e al proprio interno vi è stato un ballottaggio tra Timpanelli e Marco Miniati. Alla fine ha prevalso il più esperto Timpanelli, già consigliere negli scorsi cinque anni. «Vorrei che quest'assemblea — ha affermato — diventasse un esempio di luogo dove è possibile avere un confronto aperto sempre con rispetto».

Paolo Guidotti

Numero 18 tipo 246

## **Forteto, l'imputata pentita «In 'purgo' chi disobbediva alle indicazioni del Fiesoli»**

**IMPUTATA** ma al tempo stesso dissociata. Angela Bocchino, fondatrice della comunità del Forteto, dal gennaio del 2013 non fa più parte dei fedelissimi di Rodolfo Fiesoli: è uscita dopo che se n'era andata la figlia e non lavora più nella cooperativa essendo andata in pensione.

Tuttavia, le è rimasta addosso l'accusa per maltrattamenti e ieri mattina, in aula, rispondendo alle domande del pubblico ministero ha avuto un atteggiamento "borderline": addossa al 'profeta' della comunità di Vicchio la responsabilità delle decisioni più importanti (come quelle di "cambiare" i genitori dei figli affidati) ma si difende e respinge le accuse che la riguardano direttamente, come quelle mosse dalla figlia affidata Debora, che, da testimone, raccontò di non aver potuto accudire il suo figlio appena nato per le ingerenze della Bocchino e di altre donne del Forteto. Subì invece lei, le ingerenze del Fiesoli nel rapporto con la sua figlia naturale, Valentina, avuta dal marito Marco Ceccherini. Per decisione del Fiesoli, non le parlò per circa un anno e la giovane «se aveva qualche problema si sarebbe rivolta a un'altra donna».

«A che titolo Fiesoli prende questa decisione su una minore che è figlia sua?», chiede il pm Ornella Galeotti. «Era come un padre, si accettava che desse indicazioni», risponde l'imputata. I problemi sorsero però quando queste indicazioni venivano disattese. «Si veniva messi in *purgo*», risponde l'imputata traducendo anche il termine per la corte. Ovvero «diventava la vita impossibile», perché automaticamente tutti gli altri membri della comunità si adattavano al volere del Fiesoli.

ste.bro.

*Nobile 17 giugno 2015*

## Addio a Verni, lo storico della Resistenza

È stato uno dei più importanti storici della Resistenza fiorentina. Giovanni Verni, 78 anni, (foto) se n'è andato domenica pomeriggio dopo una lunga malattia nella sua abitazione di Scarperia. Per anni, aveva lavorato all'Istituto Storico della Resistenza Toscana, a Firenze, di cui era stato anche direttore, distinguendosi per aver scritto o curato testi fondamentali per la ricostruzione delle pagine della lotta partigiana. Tra le altre opere, ha curato «La Resistenza a Firenze» assieme a Carlo Francovich (La Nuova Italia) e «Ebrei a Firenze, 1938-1944. Persecuzione e resistenza» con Maria Giovanna Bencistà e Silvano Priori (Puntostampa); ma si era anche



occupato dei martiri di Campo di Marte, dei gappisti fiorentini, della brigata Bozzi. Oltre all'attività

di ricerca, fece anche politica, come dirigente del Pci. Una delle ultime grandi fatiche, nel 2005, era stata la pubblicazione della «Cronologia della Resistenza in Toscana» (ed. Carocci), ricostruita attraverso 13 mila schede e un ventennio di lavoro. Nel 2004, una volta trasferito in Mugello, fu fondatore e presidente del comitato scientifico del Centro per la Storia Mugellana nell'età contemporanea e nella Resistenza: proprio in quel ruolo Verni ha coordinato un lungo lavoro di ricerca sui partigiani di Monte Giovi, sfociato in «Se son rose fioriranno» (ed. Polistampa). Persino negli ultimi mesi, già molto malato, ha continuato a dedicarsi allo studio e alla ricerca, curando la pubblicazione delle memorie di un prigioniero di guerra, «Angiolo Scandaglino» (Noferini). Le sue esequie si terranno oggi in forma privata, senza funzioni religiose. «È stato un grande organizzatore della cultura fiorentina e toscana – dice Antonio Margheri, ex sindaco di Borgo San Lorenzo e attuale presidente del Centro mugellano – conosceva tutto della ricca documentazione dell'Istituto Storico di Resistenza ed era unico nel reperire, valutare e coordinare la documentazione. Sono contento di averlo conosciuto». (Giulio Gori)

Comita Franckia 17 giugno 2015

# «Strade dissestate come letti di fiume»

## Marradi Tour antidegrado di Forza Italia nel centro storico

CACCIA al degrado da parte di Forza Italia. A Marradi di recente è iniziato un tour di denuncia delle situazioni più evidenti, nel centro storico e sulle strade comunali marradesi. Anche con documentazione fotografica. «Questa volta», dice Mauro Ridolfi, presidente del circolo di Marradi, «tocca al parcheggio in pieno centro storico, al marciapiedi di fronte al monumento ai caduti ed alla strada comunale che dalla frazione di Poppolano, porta alla frazione di Lutignano passando dalla Cavallara». La strada è stata oggetto di una diatriba anche nella campagna elettorale delle scorse elezioni amministrative del maggio 2013, «poi lasciata nel dimenticatoio



Il nuovo sindaco Tommaso Triberti

perché si sa, ora l'amministrazione comunale è impegnata con tutte le sue forze, nell'ormai famoso arredo urbano — prosegue Ridolfi —, infatti il parcheggio e il marciapiedi del monumento stanno lì a dimostrare impietosamente come siano pronti ed attenti gli

amministratori comunali. Alcuni cittadini avrebbero sollecitato di riproporre l'annoso problema della Cavallara, anche perché è una strada molto transitata, in quanto nella vallata vi abitano no diverse famiglie. Inoltre la strada viene usata anche dagli abi-

tanti della Valle Aserreta per abbreviare le distanze per arrivare a Marradi. «Ma come dice qualcuno in paese, sembra più che una strada un letto di fiume in secca», afferma Ridolfi, che concede qualche attenuante al sindaco Triberti — Sappiamo benissimo che le amministrazioni con questi chiarimenti di luna dovuti agli scarsi trasferimenti da parte degli enti preposti, lasciano poco margine di manovra, ma ricordiamo benissimo quando veniva fatto sfoggio della famosa frase «Noi faremo». Dopo un anno siamo ancora ai blocchi di partenza senza che nessun tipo di manutenzione, neppure un camion di ghiaia, sia stato steso nell'accidentata strada».

Paolo Guidotti

**BORGO: INIZIATE LE SETTIMANE ESTIVE DEL CENTRO 'RE MIDA'**  
SONO iniziate le settimane estive organizzate a Borgo San Lorenzo dal centro "Re Mida". Il campus di giugno è per bambini da 6 a 11 anni, quello di luglio ai bambini da 3 a 6 anni. Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere al centro Re Mida telefonando allo 055 8453414, cell. 334-1462087.

VICCHIO

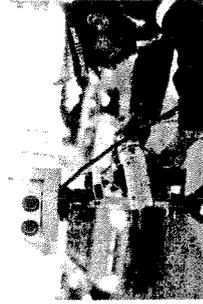
## Modena City Ramblers protagonisti a 'Etnica'

APERTURA con il botto per il festival musicale (e non solo) Etnica 2014, giunta alla XVII edizione, che si terrà a Vicchio da giovedì a domenica. In programma concerti, artisti di strada, cene a tema, mercato etnico, librerie. Giovedì scoprirete il debutto con i Modena City Ramblers, storico gruppo del combat folk italiano che festeggia il suo ventennale. Venerdì, invece, produzione esclusiva del festival con l'incontro fra la cantante etiopie Saba e Dario Cecchini. Sabato sarà la volta di Zibba: una delle più interessanti realtà del nuovo cantautorato italiano. Domenica gran chitarra con gli Almamegretta e Karz. Etnica è organizzata da Jazz Club of Vicchio e Comune di Vicchio (in collaborazione con Music Pool). Info 055/8439269.

N.D.

## MUGELLO PIÙ DI TRECENTO CONTROLLI

### Pattuglie, pioggia di multe



E' DIVENTATA ormai una buona abitudine, quella delle polizie municipali del Mugello, di mettere sotto controllo le strade mugellane durante i week-end. E stavolta la polizia locale Unione Mugello — che ha unificato i vigili di Barberino, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Marradi e Palazzuolo — e la municipale di Scarperia e San Piero ha avuto la mano pesante, visto che su 313 veicoli e conduttori controllati, sono state comminate, complessivamente, 81 sanzioni, una ogni quattro mezzi fermati. I posti di blocco sono stati fatti, in forma congiunta, sulle principali viabilità mugellane, venerdì notte e sabato. Il maggior numero di multe viene dal superamento dei limiti di velocità, quattro sono stati i veicoli fermati sen-

za revisione, otto multe per guida senza documenti e sei per cinture non allacciate, oltre ad otto patenti ritirate (sei scadute e due per guida sotto l'effetto di alcol, di cui una con notizia di reato). Sabato, con nove pattuglie ci si è concentrati in particolare sui motociclisti che sfrecciano sulle viabilità dirette ai passi appenninici: sei le patenti ritirate, di cui cinque scadute e una per guida in stato d'ebbrezza.

P.G.

## BORGO IL PROGETTO 'CIAK... A SCUOLA SI GIRA'

### Gli studenti diventano attori

CENTOQUARANTA ragazzi della scuola elementare e media borghigiana hanno chiuso l'anno scolastico con un progetto davvero interessante. Che ora è visibile sui siti delle due scuole. Il progetto si chiama "Ciak... a scuola si gira", e ha portato alla realizzazione di tre cortometraggi ispirati a storie tratte dal libro "I quaderni di San Gersole", raccolta di cronache quotidiane di bambini contadini ambientate nella campagna toscana degli anni '50. I 140 partecipanti — erano coinvolte sei classi, tre quinte della primaria "Dante Alighieri" e tre prime della secondaria "Giovanni Della Casa" — si sono suddivisi in attori, tecnici, costumisti, scenografi, sceneggiatori, sotto la guida degli operatori di "Arretea". Si è iniziato con laboratori di ricerca delle memorie storiche di famiglia e dello studio delle trasformazioni del territorio del Mugello nel tempo, per permettere ai ragazzi di immerdersi nella realtà vissuta dai loro nonni. Poi si è passati alle riprese esterne e agli incontri di montaggio. Il prodotto finale è stato notevole, con tre cortometraggi, di recente presentati alle famiglie. E che presto saranno pubblicati sui siti internet di entrambe le scuole, [www.scuolamediaborgo.it](http://www.scuolamediaborgo.it) e [www.direzionedidatticabsl.it](http://www.direzionedidatticabsl.it).

P.G.

News 17 luglio 2014

## Maxi operazione della polizia locale in Mugello, 313 veicoli controllati e 81 sanzioni



*Articolo pubblicato il: 16/06/2014*

Tra venerdì notte e sabato pomeriggio la polizia locale dell'Unione Mugello (Barberino-Borgo San Lorenzo-Dicomano-Marradi-Palazzuolo) e la polizia municipale di Scarperia-San Piero hanno condotto controlli congiunti sulle principali viabilità mugellane. Il bilancio è di 313 veicoli e conducenti controllati con 81 sanzioni comminate complessivamente; di queste, 55 per superamento del

limite di velocità, 4 per veicoli senza revisione, 8 per guida senza documenti e 6 per cinture non allacciate, oltre a 8 patenti ritirate (6 scadute e 2 per guida sotto l'effetto di alcol, di cui una con notizia di reato).

Nel servizio notturno di venerdì le sei pattuglie della polizia locale Mugello e quella della Polizia municipale Scarperia-San Piero hanno fermato e controllato 167 veicoli e conducenti (ritirando 2 patenti, con una notizia di reato per guida sotto l'effetto d'alcol). Nove, 8 dell'Unione e una del Comune Scarperia-San Piero, invece le pattuglie dispiegate nell'attività di sabato pomeriggio con attenzione alla presenza di motociclisti sulle viabilità dirette ai passi appenninici: 146 i veicoli e conducenti controllati (con 6 patenti ritirate, di cui 5 scadute e una per guida in stato d'ebbrezza).

*Adnkronos 16 giugno 2014*

La divisione. I conteggi tra proprietario e occupante

## Una sola aliquota sulla casa affittata

**Michele Brusaterra**

La scelta del Comune di non applicare la Tasi sulle abitazioni locate chiude il discorso sia per il proprietario che per l'inquilino dell'immobile. Per determinare la corretta aliquota Tasi da applicare, infatti, si deve fare riferimento alle condizioni del titolare del diritto reale e non a quelle dell'occupante, come afferma la risposta n. 13 contenuta nelle Faq delle Finanze del 3 giugno 2014 (si veda anche l'Esperto risponde del 9 giugno scorso).

Nel caso in cui il proprietario di un immobile l'abbia concesso in locazione a un soggetto, persona fisica, che vi risiede e dimora, è evidente che quel fabbricato per l'inquilino costituisce abitazione principale, mentre per il proprietario è semplice-

mente locato. Il problema si potrebbe porre, allora, in tutti quei casi - e non sono pochi - in cui il Comune abbia fissato l'aliquota della Tasi allo zero per mille per gli immobili locati e al 2,5 per mille quella per l'abitazione principale: in questo caso, secondo l'impostazione delle Finanze, l'aliquota Tasi da applicare andrà individuata prendendo come riferimento la situazione del proprietario, per il quale l'aliquota è zero. Di conseguenza, anche l'aliquota dell'inquilino sarà zero. E quindi verrà di fatto disinnescato il comma 681, dell'articolo 1, della legge di stabilità 2014, che dispone che in presenza di unità immobiliare occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, «l'occupante versa la Tasi nella misura, stabilita dal comune nel

regolamento, compresa fra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo della Tasi».

Le Finanze fanno un'affermazione che serve da guida anche per altri casi dubbi, sostenendo che «le disposizioni appena richiamate portano a concludere che l'imposta complessiva deve essere determinata con riferimento alle condizioni del titolare del diritto reale e successivamente ripartita tra quest'ultimo e l'occupante sulla base delle percentuali stabilite dal comune». In pratica, la condizione di titolare del diritto reale dovrebbe essere prevalente rispetto a quella di occupante anche quando le due caratteristiche coesistono nello stesso soggetto. Si pensi a una seconda casa in comproprietà tra tre fratelli, uno dei quali l'ha presa in locazione dagli altri due: quest'ultimo soggetto non dovrà pagare la quota a carico dell'inquilino, perché la qualifica di proprietario - per lui - prevale su quella di occupante.

GRUPPO EDITORIALE ESPERTO

Le ricadute fiscali. I requisiti per l'agevolazione

## Per Imu e Tasi riduzione del 50%

Luigi Lovecchio

■ La condizione di inagibilità e inabitabilità di un immobile determina delle riduzioni del carico tributario ai fini delle **imposte locali**. Ai fini Imu, in particolare, è previsto che per tali unità la base imponibile sia ridotta alla metà. Ma non è sufficiente che il bene sia effettivamente inagibile o inabitabile ma occorre anche la previa presentazione dell'istanza di riduzione da parte del contribuente nonché l'effettiva condizione di inutilizzo di fatto dell'immobile. La riduzione decorre dalla data della presentazione dell'istanza.

La richiesta del contribuente deve inoltre attestare, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di notorietà, lo stato di inagibilità o inabitabilità dell'immobile. A questo fine, è opportuno premunirsi di una relazione redatta da un tecnico (geometra, ingegnere, eccetera). In alternativa, l'interessato può chiedere un sopralluogo all'Ufficio tecnico comunale, a proprie spese. In questa eventualità, la riduzione avrà effetto dalla data in cui è accertata l'inagibilità dall'Ufficio tecnico. L'istanza preventiva non è invece obbligatoria se la situazione dell'immobile è già conosciuta dal Comune (ad esempio perché oggetto di ordinanza di sgombero).

Non è necessaria la presentazione della dichiarazione Imu per l'anno in cui ha avuto inizio l'agevolazione, mentre la denuncia va presentata con riferimento all'anno di cessazione delle condizioni per la riduzione.

Il Comune ha il potere di adottare un regolamento che disciplina le condizioni di inagibilità e inabitabilità. In questo caso, il contribuente dovrà attenersi alle prescrizioni regolamentari ai fini

dell'applicazione dello sconto di imponibile.

### La replica per la Tasi

Per la Tasi, la disciplina di riferimento non contiene alcuna indicazione. L'imponibile della nuova imposta comunale si determina con le medesime regole dell'Imu. L'interpretazione più corretta, quindi, va nel senso che i criteri astratti di quantificazione della base imponibile sono i medesimi dell'Imu, fermo restando però che le disposizioni Imu aventi intrinsecamente natura agevolativa sono inapplicabili alla Tasi, a meno che non siano espressamente richiamate.

Questo in ragione dell'autonomia della disciplina di ciascun tributo. Ne deriva che la riduzione a metà non dovrebbe trovare applicazione nella Tasi. Ma nelle *Faq* pubblicate dalle Finanze il 4 giugno si sostiene che il richiamo alle regole di determinazione dell'imponibile Imu, contenute nella Tasi, porta con sé anche la riduzione a metà per inagibilità e inabitabilità. Di conseguenza occorrerà rispettare tutte le regole prescritte ai fini Imu, inclusa l'eventuale disciplina di fonte regolamentare adottata dal Comune.

### Le ricadute sulla Tari

La situazione di inagibilità o inabitabilità potrebbe inoltre avere delle ricadute anche ai fini della Tari, il nuovo prelievo sui rifiuti. Vale ricordare che sono soggetti a tassazione solo i locali e le aree che sono idonee alla formazione dei rifiuti e cioè quelli nei quali vi è la presenza continuativa dell'uomo. Per questo motivo, gli immobili inagibili o inabitabili possono a buon diritto ritenersi esclusi da tassa, purché non siano comunque utilizzati e purché se ne dia notizia in una apposita denuncia di variazione.

**Piccoli Comuni.** Nuova tappa da chiudere in questo mese

## La gestione associata arriva a sei funzioni fondamentali

Pasquale Monea  
Marco Mordenti

■ Nuova scadenza in arrivo anche per gli **obblighi associativi** nei Comuni fino a 5 mila abitanti. Il calendario è quello fissato dall'articolo 14 del Dl 78/2010, che dopo l'ultima modifica portata dal comma 530 della legge 147/2013 impone di associare altre tre funzioni fondamentali entro il 30 giugno, dopo le prime tre avviate a partire dal 1° gennaio 2013; il percorso dovrebbe poi concludersi entro il 31 dicembre, quando i Comuni dovranno aver associato tutte le funzioni fondamentali.

La data del 30 giugno rappresenta dunque una scadenza assai importante per i piccoli Comuni, in vista della quale la legge Delrio ha completato il quadro ordinamentale intervenendo sulla normativa generale ed abrogando la disciplina speciale prevista dall'articolo 16 del Dl 138/2011 per i Comuni più

piccoli. Restano da definire, tuttavia, alcuni aspetti essenziali, con particolare riferimento alla definizione puntuale delle «funzioni fondamentali» da associare.

La terminologia utilizzata nell'elenco dell'articolo 14, comma 27, del Dl 78/2010 non è sempre chiara e univoca. In proposito, parte della dottrina propende per un'interpretazione più restrittiva basata sul tenore letterale della normativa che, con particolare riferimento alla prima delle funzioni fondamentali, non comprenderebbe la gestione di tutti i servizi interni.

D'altra parte occorre considera-

### IL CRITERIO

Nell'elenco delle attività è meglio far prevalere una lettura estensiva al di là dell'elenco testuale previsto dalle normative

re quello che è lo spirito della legge: l'elenco comprende le funzioni fondamentali per le quali il comma 26 prescrive l'esercizio obbligatorio per l'ente titolare, che sono dunque rilevanti ai fini della definizione dei costi standard e dei fabbisogni finanziari delle autonomie locali. Di conseguenza sembra ragionevolmente preferibile l'interpretazione che tende ad ampliare l'ambito delle voci in elenco, al di là del loro significato testuale, fino a ricomprendere la gestione delle predette funzioni nella loro interezza; ciò in conformità anche al divieto generale di scomposizione delle funzioni previsto dall'articolo 14, comma 29 del Dl 78/2010 e finalizzato a prevenire duplicazioni di strutture o sprechi (si veda il parere n. 292/2013 della Corte dei conti, sezione Piemonte, che conferma la necessità di associare il servizio tecnico/patrimonio, nell'ambito

della prima funzione fondamentale, così come può evincersi anche dall'articolo 5 del Dm 11 settembre 2013 che inserisce i lavori pubblici tra le attività rilevanti per la verifica del miglioramento di efficacia conseguito grazie alla convenzione al termine del triennio).

Analoghe considerazioni si possono fare per lo sportello unico dell'edilizia e per le imprese: servizi certamente "fondamentali" e che tuttavia non sono espressamente compresi nell'elenco in esame. Ne deriva una situazione paradossale di particolare incertezza, che non contribuisce evidentemente ad una sollecita attuazione degli obblighi associativi: occorre dare alla riforma un quadro di riferimento finalmente stabile e definitivo, in grado di far decollare il processo di razionalizzazione senza ulteriore indugio.

È stato affermato anche che le scadenze in esame mal si conciliano con la tornata elettorale che ha interessato più di 4 mila Comuni: in ogni caso toccherà alle nuove amministrazioni, benché appena insediate, portare a termine il percorso associativo, fatta salva un'ulteriore proroga last minute.

**Fisco e immobili.** Entro domani il versamento relativo ai fabbricati situati nei Comuni che hanno deciso in tempo

# In ordine sparso all'acconto Tasi

Per la verifica della delibera fa fede il sito web del dipartimento Finanze

**Pasquale Mirto**

Il primo appuntamento con la nuova Tasi è ormai un caos generale, tra date di scadenza "variabili", una disciplina non proprio cristallina, interpretazioni ministeriali che si contrappongono a quelle comunali, promesse di non applicazione di sanzioni e alla fine a rimetterci è il solito contribuente, che invece avrebbe diritto di sapere con certezza qual è l'importo dovuto, e anche con debito anticipo.

Per districarsi in questo ginepraio occorre seguire alcune regole. La prima è che l'acconto Tasi va pagato entro domani so-

## IL FRONTE IMU

La rata non può essere prorogata dai municipi e deve essere quantificata in base alle aliquote decise nel 2013

lo se il Comune ha inviato la delibera delle aliquote entro il 23 maggio e la verifica va fatta accedendo esclusivamente al sito del Dipartimento delle finanze e non al sito del Comune, che potrebbe aver pubblicato una delibera non inviata nei termini al ministero; in questi casi l'acconto dovrà essere pagato entro il 16 ottobre.

In questi giorni, però, molti Comuni hanno disposto la proroga della scadenza dell'acconto e quindi sarà necessario verificare sui siti web comunali se c'è stato il differimento.

Per quanto riguarda l'ammontare della Tasi da versare è necessario leggersi con attenzione la delibera del Comune, in quan-

to la normativa nazionale autorizza di fatto 8 mila discipline Tasi, una per ogni Comune. Ci sono Comuni che hanno deliberato l'applicazione del nuovo tributo solo sull'abitazione principale, alcuni concedendo detrazioni (fisse, legate al reddito Irpef, all'Isee, alla rendita catastale, con formula matematica, eccetera), altri senza alcuna detrazione, con la conseguenza che pagherà la Tasi anche chi non ha mai pagato l'Imu avendo un'abitazione con rendita catastale bassa. Ci sono Comuni che hanno applicato la Tasi su tutti gli altri immobili e quindi sono chiamati alla cassa anche i detentori "a qualsiasi titolo", nella misura variabile dal 10 al 30% stabilita dal Comune. Se la quota a carico del detentore non è stata stabilita, allora si applica di default la quota del 10 per cento.

Sul fronte Imu c'è qualche certezza in più. Intanto, la rata di acconto non può essere prorogata dal Comune, per via della quota statale che deve essere versata unitamente alla quota comunale. La rata di acconto deve essere quantificata considerando le aliquote deliberate nel 2013, anche se il Comune ha già deliberato quelle per il 2014.

Qualche incertezza può derivare dal fatto che per alcuni oggetti imponibili l'Imu nel 2013 non è stata pagata o è stata pagata in quota (con la mini-Imu). È il caso dei terreni agricoli, che tornano tutti a pagare l'imposta, anche se con alcune differenze. I terreni agricoli posseduti e con-

dotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli pagheranno l'Imu utilizzando il nuovo, e più basso, moltiplicatore 75. Per gli altri terreni agricoli, come quelli dati in affitto, rimane fermo il vecchio moltiplicatore di 135.

L'Imu non sarà dovuta però in molti casi: fabbricati rurali strumentali, immobili merce, abitazioni principali, abitazioni assimilate a quella principale per legge (come le abitazioni dei militari, gli alloggi sociali, gli alloggi delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci, l'ex casa coniugale assegnata dal giudice della separazione) o per regolamento comunale (abitazioni concesse in comodato a parenti di primo grado e abitazioni di anziani e disabili che hanno acquisito la residenza in istituto di ricovero). L'esclusione dal versamento per le abitazioni principali, comprese quelle assimilate, non opera però per le abitazioni di lusso per le quali l'acconto andrà calcolato in base all'aliquota per abitazione principale vigente nel 2013, utilizzando anche la detrazione di 200 euro.

**Appalti pubblici.** In caso di contraddittorio il giudice amministrativo diventa più veloce

## Arriva in un mese la sentenza sulla lite

**Guglielmo Saporito**

Intervento del giudice amministrativo più celere, con possibilità di accertare oltre che annullare. Il moltiplicarsi delle Dia e Scia (dichiarazioni o segnalazioni di inizio attività), e la nuova "valutazione preventiva di fattibilità" (articolo 47) hanno reso necessaria una "azione di accertamento" che snellisca i rapporti.

Fino ad oggi, per contestare le opere che il vicino inizi grazie a una Scia, occorreva sollecitare il Comune ad adottare provvedimenti repressivi: chi ha interesse, può oggi chiedere una sentenza di accertamento. Anche per i casi di silenzio assenso (che lo stesso decreto moltiplica), il

privato potrà sottoporre al giudice una sorta di "calco" del suo rapporto con la Pa, chiedendo al giudice di attestarne la legittimità. Questa azione di accertamento non potrà recuperare decadenze: il termine per l'impugnazione esaurito non può riaprirsi chiedendo tardivamente di accertare un'illegitimità.

Altre innovazioni del Dl riguardano il processo: due articoli (71 e 74) gli appalti pubblici; altri (72, 73 e 75) le liti amministrative.

In caso di contraddittorio la sentenza arriverà entro 30 giorni. Per le gare è previsto che i provvedimenti cautelari, urgenti, siano accompagnati dalla presentazione di una cauzione che dissuada da

liti temerarie e consenta l'immediato indennizzo dei danni conseguenti ad interventi del giudice rivelatisi azzardati. Il termine per depositare la sentenza è di 20 giorni dall'udienza di discussione, ed è possibile chiedere che il dispositivo sia pubblicato entro due giorni dall'udienza. L'applicazione di queste norme avverrà a partire dai ricorsi depositati in primo grado o in appello dall'entrata in vigore del decreto legge.

In materia di affidamento di incarichi di progettazione e di attività tecnico amministrative relative a lavori, servizi e forniture la sospensione diventa di competenza del magistrato delegato dal presidente. Le sentenze sa-

ranno decise, in forma semplificata, nella prima successiva camera di consiglio utile purché vi sia un contraddittorio integro.

Nuova anche la possibilità (articolo 76) di ottenere una motivazione completa, a richiesta, previo versamento di una quota del contributo unificato (diverse migliaia di euro) che sarebbe dovuto per l'appello.

Stessi meccanismi anche per le controversie su opere e infrastrutture strategiche. L'articolo 72 prevede che i provvedimenti giudiziari siano sottoscritti con firma digitale; infine, gli articoli 73 e 75 prevedono vere e proprie sanzioni per abuso del processo e per liti temerarie: chi litiga su temi già chiariti in precedenti sentenze si espone al pagamento, a favore dell'avversario, di una somma equitativamente determinata (nella prassi, circa 10 mila euro); una sanzione analoga, ma destinata ad altri fondi (anche di incentivazione), può giungere sino all'1% del valore del contratto mentre in precedenza oscillava (già con dubbi di legittimità a livello sovranazionale) tra il doppio ed il quintuplo del contributo unificato dovuto per il ricorso introduttivo del giudizio.

Se non si discute di opere pubbliche e di contratti, l'articolo 75 prevede che la condanna alle spese di giudizio per lite temeraria possa essere elevata fino al 10% del valore della controversia, superando la prassi attuale che era di qualche migliaio di euro.

## FIRENZUOLA GIÀ DECISO IL LOGO, SODDISFATTO IL SINDACO: «PROMUOVERÀ IL NOSTRO TERRITORIO»

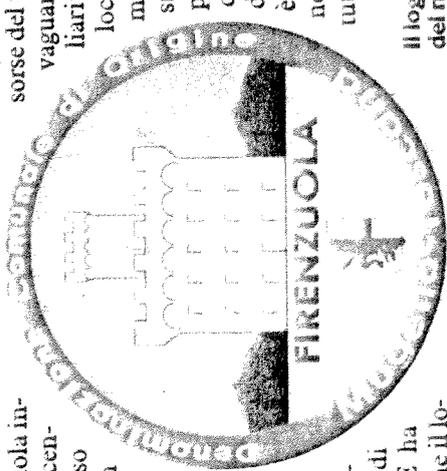
**FIRENZUOLA GIÀ DECISO IL LOGO, SODDISFATTO IL SINDACO: «PROMUOVERÀ IL NOSTRO TERRITORIO»**  
**Pronto il marchio 'Deco': la rocca certificherà i prodotti top**

**DA DECENNI** in Mugello si discute di un marchio che caratterizzi le produzioni della zona. Se ne discute e basta, perché al di là di studi, buoni propositi, ideali "panieri" di prodotti, il marchio ancora non

c'è. Firenzuola invece, di recente, ha deciso di creare un proprio marchio, una 'Deco', ovvero un marchio di 'Denominazione Comunale di Origine'. E ha deciso anche il logo

del marchio 'Deco'

Il logo del marchio 'Deco'



Il logo del marchio 'Deco'

del marchio 'Deco'